N. 79 — Sabato 20 Marzo — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 20 Marzo — N. 79

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed Alla Libreria Roux di Rasio Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Canton, Estero — qualunque destinazione 24 12 4 — 37 19 6 50
Supplementi, fogli di abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per le elezioni di domani

Abbiamo pubblicato dai vari Collegi del Piemonte e dalle varie parti d'Italia molte informazioni riguardanti le elezioni. Non sappiamo se i nostri lettori abbiano avuto la pazienza di leggerle tutte per farsi un'idea della presente agitazione elettorale.

Certo se le hanno lette, hanno dovuto convincersi che molta confusione regna in molti Collegi. Pochissimi candidati hanno osato affermarsi nettamente oppositori; quasi tutti hanno voluto gabellarsi e presentarsi come ministeriali.

Ora queste conversioni hanno fatto men buona impressione e hanno imbarazzato gli elettori, che non sanno più a chi dare il voto nè distinguere i veri dai falsi ministeriali.

***

Sotto questo rispetto fu molto benemerito il Comitato liberale del 1895 ricostituitosi in quest'occasione per la lotta elettorale in Piemonte.

Almeno esso mostrò di avere un qualche concetto politico e un po' di coerenza; rispettò i principii e i programmi; distinse i candidati in due categorie abbastanza precise; con una larghezza di vedute che fa onore alla sua equanimità scelse e propugnò i ministeriali di antica data e quegli altri di data più recente che avessero però dato sicura garanzia di sincera adesione al Ministero Rudinì; non curò e combattè gli oppositori.

Il Comitato del Piemonte rivendicò così le antiche buone tradizioni parlamentari dei bei tempi; e ciò gli ha fatto, gli fa e gli farà anche più onore in avvenire.

Su 50 Collegi del Piemonte, in 44 propugnò candidature ministeriali: — 12 Collegi lasciò all'Opposizione, o trascurò per ragioni diverse. In questi 12 Collegi si ripresentano quasi tutti ex-deputati.

Delle 44 candidature proposte dal Comitato piemontese, 32 sono di ex-deputati — negli altri 12 Collegi ha presentato 12 candidati nuovi.

In dieci Collegi il Comitato piemontese ha combattuto ex-deputati sulla cui fede ministeriale non ebbe sicura garanzia: i dieci ex-deputati combattuti sono gli onorevoli Frascara, Borgatta, Canegallo, Luzzati, Marazio, Turbiglio, Garlanda, Peroni, Ricci, Farinet.

Gli onorevoli Borgatta e Luzzati Ippolito hanno poi deciso di ritirare le proprie candidature.

Nei tre Collegi di Torino IV, di Ceva e di Biella il Comitato piemontese propugna tre candidati nuovi in sostituzione dell'on. Rudinì, che lasciò il Collegio di Torino IV per quello di Verres, e in sostituzione degli onorevoli Siccardi e Trompeo, che non si ripresentano più.

L'opera del Comitato piemontese, che fece una giusta parte ai diversi partiti e procedette nelle sue scelte con criterii politici netti e con molta calma e serenità, ha dissipato nelle nostre provincie molta di quella confusione che regna altrove e ha dato buon esempio. Così fosse stato molto più imitato!

***

V'è una dolorosa caratteristica nelle imminenti elezioni: ed è che va estendendosi una deplorabile corruzione elettorale. Ormai non può più presentarsi candidato se non chi è molto ricco o può spendere molte migliaia di lire.

Chi si fa innanzi soltanto col corredo del suo valore, del suo ingegno, della sua onestà e del lavoro compiuto, raramente trova grazia e preferenza: il più spesso vincono contro di lui l'intrigo e la ricchezza.

Ci sono le leggi contro la corruzione: ma chi vi guarda? E poi la malizia dei candidati e degli elettori ha trovato mille maniere e mille sotterfugi da eritare il rigore della legge e da coprire spesso sotto il manto della pietà o della beneficenza veri attentati alla corruttibilità degli elettori.

Il vizio è nel sistema, e noi pensiamo ancora che meglio di tornare al Collegio uninominale sarebbe stato instaurare lo scrutinio per provincia o superiore agli otto o dieci candidati. Almeno anche i più ricchi non si sognerebbero mai più di comprare i voti di una intiera provincia; e se saranno astuti e incapaci non troveranno quella grazia che oggi facilmente trovano colla votazione uninominale.

***

Tornando alle presenti elezioni, specialmente per ciò che riguarda il Piemonte e la nostra condotta, noi abbiamo la coscienza di avere adempiuto all'ufficio nostro con imparzialità e con coscienza.

Uomini politici, non rinneghiamo nè mettiamo in disparte i criterii politici che debbono presiedere a una politica lotta e ad una elezione politica.

Abbiamo sempre aborrito dagli equivoci e dalle confusioni e non abbiamo voluto allontanarci dal nostro programma nemmeno oggi.

Abbiamo ragione di esserne soddisfatti perchè da ogni parte ci vennero elogi e incoraggiamenti.

Nella scelta dei candidati non abbiamo ceduto a pressioni o ad antipatie personali, e per dare maggiore garanzia della nostra imparzialità abbiamo accettato e accettiamo tutti i candidati proposti dal Comitato piemontese.

Disciplina di partito e coerenza di condotta ci hanno consigliato e imposto questa accettazione.

Abbiamo così sacrificato anche, e con dolore, candidature di amici nostri carissimi, come quella dell'avv. Giretti a Bricherasio; ma abbiamo la coscienza di aver adempiuto, anche con dolore, il nostro dovere.

Fummo incolpati di aver prestato lo spazio del nostro giornale a render conto di alcune riunioni socialiste.

Ma noi non ci sentiamo affatto in peccato per questa larghezza di trattamento; anzi deploriamo di non aver potuto prestare noi e far prestare ai nostri lettori più attenzione al movimento socialista.

Il socialismo in senso lato racchiude certe alcune cose buone molti errori, molti pericoli e molte minaccie all'organismo sociale presente. Ma non si correggono gli errori, nè si evitano i pericoli, nè si allontanano le minaccie chiudendo gli occhi e le orecchie.

Se è un male, studiamolo e guariamolo.

Per questo se parliamone e ne parleremo più in avvenire.

Crispi credeva tranquillare la società imprigionando i socialisti; e non è riuscito che a peggiorare la quete sociale.

Occorre, come dicono Rudinì e i suoi amici, studiarlo, medicarlo. Occorre scemare il malcontento, che ne è il primo fautore.

Nella lotta elettorale presente diciamo semplicemente: — Oggi, dovunque sia un socialista e un costituzionale, preferite questo e respingete quello.

Ma domani vi ripeteremo ancora: — Studiate, studiate e curate il socialismo e i suoi coefficienti o fattori.

***

Alla vigilia di dare il voto non diamo molti consigli, ripetiamo solamente le antiche massime:

andate a votare, non cedete all'indifferenza e all'apatia, che uccide la coscienza ed è nemica del bene;

preparate e assistete la costituzione degli uffici elettorali;

provvedete per essere riconosciuti dall'ufficio elettorale;

votate con coscienza e con serietà il candidato che più assecondi i vostri principii;

sorvegliate lo scrutinio dei voti.

E confidiamo nella sorti d'Italia.

Per la votazione di domani.

Riassumiamo, per comodo degli elettori, alcune delle più importanti disposizioni della legge elettorale politica.

Costituzione dell'ufficio provvisorio.

L'ufficio provvisorio si costituisce alle ore 9 antimeridiane (art. 53).

Ammissione alla sala della votazione.

Non è ammesso nella sala chi non presenta il certificato rilasciato dal sindaco comprovante la iscrizione dell'elettore nella lista (art. 55, 69).

Nessuno può entrare armato (art. 56).

Non è ammesso a votare chi non trovasi iscritto nella lista degli elettori della sezione, nè alcuno nella sala dell'adunanza.

Gli elettori non possono farsi rappresentare (art. 57).

Costituzione dell'ufficio definitivo.

La sezione, purchè siano presenti almeno venti elettori, elegge l'ufficio definitivo, composto di un presidente e quattro scrutatori. Ciascun elettore scrive nella propria scheda soltanto tre nomi e si proclamano eletti i cinque che hanno ottenuto maggior numero di voti.

L'ufficio nomina il segretario.

Il processo verbale da lui redatto riveste la qualità d'atto pubblico (art. 60).

Se alle ore 10 non sono cominciate le operazioni per la costituzione del seggio definitivo, e non sono presenti 20 elettori per procedervi, il seggio provvisorio diviene definitivo (art. 61).

Come si procede alla votazione.

Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione e *chiama a fa chiamare* ciascun elettore *nell'ordine dell'iscrizione nella lista.*

L'Ufficio deve accertare l'identità dell'elettore. Uno dei membri dell'ufficio, che conosce personalmente l'elettore attesta della di lui identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna.

Se nessuno dei membri può accertare l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del Collegio noto all'Ufficio che attesti ed apponga il proprio nome.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore il presidente estrae una della schede dall'urna (dove precedentemente erano state deposte, dopo tolto a terga da uno degli scrutatori, ed improntevi dal presidente il bollo municipale (art. 63), o gli fa consegna spiegata (art. 64).

L'elettore scrive il nome della persona alla quale vuol dare il voto.

Al nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati; ma **fuori d'ogni altra indicazione è vietato** (art. 65).

Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente, che la depone nell'urna (art. 66).

Gli elettori che si presentano dopo l'appello, ricevono dal presidente la scheda e votano nel modo sopraindicato.

La votazione resta aperta sino alle 4 pomeridiane. Non può essere chiusa se non dopo tre ore dalla due dell'appello, e se non han votato tutti gli elettori presenti (art. 67).

Schede nulle.

Sono nulle (art. 69):

1. Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'art. 65;

2. Quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'art. 63 (1);

3. Quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Reclami e proteste.

I reclami e le proteste, dei quali si riserva di pronunziare giudizio definitivo la Camera, vanno presentati nelle *sezioni* o nell'*adunanza dei presidenti e uscendati alla Presidenza della Camera.* Non sono accolti *trascorsi trenta giorni* dall'elezione (art. 74).

(1) Circa l'autenticazione visti-timazione da parte dell'ufficio di una seconda delle schede consentite, in deroga che «*deve avvenire per iniziativa ed in presenza dell'elettore stesso, quando risulta che le schede arrivate all'ufficio perchè furono in parte sequestrate trasmesse all'ufficio principale e da questo alla Camera direttamente senza apertura del plico, è una violazione di cui non sospetta di frode e costituzione di atteste nel frattempo dell'ufficio di Santa Margherita — Rinunzia Bertolini — Torinese 11 marzo 1897).*

Echi del banchetto Brin.

Riceviamo dall'on. Canzio:

« Intra, 19, ore 15.

« On. *Direttore* Stampa — Torino.

« Spiacente che l'invito di partecipare al pranzo in onore di S. E. Brin, gentilmente direttomi dal Comitato, accidentalmente rimasto giacente a Torino, dov'ero assente, mi abbia privato della soddisfazione di unirmi almeno in tempo in mia piena adesione, non esito a plaudire, benchè tardivamente, alla meritata dimostrazione all'egregio uomo di Stato, anche in omaggio al sentimento che dovrebbe unire, non dividere gli uomini politici piemontesi.

« CANZIO. »

LA QUESTIONE D'ORIENTE

La Grecia ritira le navi della Canea.

Atene, 19 (*Stefani*). — I rappresentanti esteri hanno notificato ufficiosamente a Skouses la decisione del blocco di Creta.

La Grecia ha deciso di richiamare le ultime due navi *Alpiones* e *Pescios* da La Canea.

***

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 18.

La flotta greca ha lasciato stamane l'ancoraggio della Canea, dirigendosi a Cerigo.

Altri sbarchi a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 19:

Ciascuna squadra estera sbarcherà qui 300 marinai nella mattinata della città.

Gladstone biasima lo tsar e Guglielmo.

Londra, 19 (*Stefani*). — Gladstone ha pubblicato una lettera biasimante il concerto delle Potenze, che sono in disaccordo col sentimento dei popoli.

Critica specialmente lo tsar e l'imperatore Guglielmo di impiegare la loro influenza a combattere la libertà.

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21,35:

Fu distribuito a centinaia di migliaia di copie l'opuscolo di Gladstone, che biasima l'azione del concerto europeo, asservita all'autocratismo russo.

Gladstone accusa lo tsar e Guglielmo II di voler soffocare l'inesperta Grecia, che osò affrontare la realtà.

Ritiene che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non vorranno punire per ciò la Grecia, emendando le proprie tradizioni.

LETTERE DALLA GRECIA

Perchè fu richiamato l'ammiraglio greco.

Un'intervista col ministro Leviddis.

(*Nostra corrispondenza*).

Atene, 15 marzo.

Vi ho scritto che correva per Atene una notizia molto grave. L'ammiraglio Reinach, comandante della flotta greca nelle acque di Candia, si sarebbe comportato assai male, riferendo al consiglio degli ammiragli stranieri per ogni decisione anche di minima importanza. Chi narrava, aggiungeva particolari, dicendo persino che i suoi ufficiali erano così adirati che un giorno lo volevano gettare in mare.

Io vi ho riferito la voce; ma quando seppi che l'ammiraglio era stato richiamato, volli conoscere meglio la cosa ed assumi queste informazioni che posso chiamare ufficiali, perchè non temono smentite.

Chi accusava Reinach, non credendo che un ufficiale greco potesse rendersi colpevole di vigliaccheria, diceva che, forse, obbedito ad ordini del suo Governo, ordini che gli erano stati consegnati in plico suggellato da aprirsi quando le navi fossero già lontane dalla patria. Qual era il contenuto del plico? Io ho potuto averlo e ve lo riassumo:

« L'ammiraglio giungendo alla Canea non lovrà salutare le bandiere turche, perchè non stato il suo operato facendo causa comune con un popolazzo selvaggio ha commesso tanti massacri di uomini innocenti, non ha il diritto di seguire un simile atto di amicizia e di stima.

« Il ministro è sicuro che egli, restando nelle acque dell'isola, mostrerà la saggezza e il coraggio che lo distinguono. Di conseguenza adoprerà con tutti i mezzi di cui dispone i sudditi della Grecia e i cristiani in generale. E si sacrificherà interamente, se il caso si presentasse, per conservare l'onore della bandiera ellenica. »

Reinach obbedì. Arrivato alla Canea non salutò le bandiere turche. Ma ricevette subito a bordo prima l'ammiraglio russo e poi quello inglese, che gli fecero serie rimostranze, proponendo a salutare, perchè in caso contrario avrebbero dovuto partirsene con le loro navi, abbandonando i cristiani dell'isola all'offesa turca. Reinach si consultò con l'ex-console greco Gennadis, che è ora commissario del re Giorgio nell'isola, e fu consigliato a salutare. Anche i suoi ufficiali furono del medesimo parere. Allora, otto ore dopo l'arrivo, quando fu sicuro che i turchi avrebbero risposto immediatamente, salutò. Questa scusabile la prima scusa che gli si potrebbe muovere, perchè il suo dovere era di chiedere telegraficamente un ordine del ministro che dell'esso il primo. Ma è assai lieve, poichè l'atto di cortesia imposto dalle leggi internazionali fu compiuto soltanto con un ritardo che significava già una gravissima offesa e dopo preghiere e incitazioni replicate.

Più tardi, nel tempo seguente, dovendo comportarsi da militare e da diplomatico, egli non fu come doveva, non seppe far bene la sua parte. Mancava d'esperienza per una missione così delicata, e sembrò debole qualche volta, non avendo afferrata bene la situazione, e sì che il suo Governo fu costretto a richiamarlo. Ma non fu vile mai, e non poteva esserlo perchè il suo carattere possiede tutta la fierezza e la nobile dignità che è propria della razza greca.

Non è vero che gli ufficiali abbiano accennato a un qualunque atto d'insubordinazione. La marina è devota al suo comandante, interamente; mentre l'esercito può disobbedire qualche volta, ed ha anzi disobbedito in tempo non lontano.

***

L'altra sera, mentre mi recavo da Ribaki, presidente del Comitato insurrezionale cretese, incontrai il corrispondente ordinario della *Tribuna* da Atene, il quale mi disse che il ministro della marina aveva importanti comunicazioni da fare ai giornalisti stranieri. Mi recai in fretta da lui, che mi accolse con la gentilezza abituale, la quale verso di noi è anche nutrita dalla gratitudine. E' un uomo ancor giovane, di una famiglia distintissima, un poco basso, con i baffi lunghi, che ricadono talvolta ai lati di una bocca piccola: la fronte è alta e bianca sotto i capelli che divengono grigi.

Allora mi parlò di un articolo del *Times*, da cui risultava che gli ammiragli delle Potenze avevano bombardato Akrotiri perchè l'ammiraglio greco non aveva comunicato agli insorti un loro ordine di non muoversi, sotto pena di essere battuti dai cannoni delle navi. Mi spiegò com'era concepito l'ordine e come fosse stato comunicato agli insorti. Raccontò che il giorno precedente un capo candiota era salito a bordo della nave ammiraglia greca, lamentandosi dei turchi, i quali approfittavano della forzata inazione dei cristiani per tormentarli con insolite e piccoli assalti. Reinach si doleva con gli ammiragli delle altre Potenze, i quali non prestarono molta attenzione alle sue parole e non si curarono di promettere nulla. All'indomani i turchi attaccarono di nuovo insolentemente gli insorti. Questi avevano l'ordine di restare tranquilli, ma non quello di incrociare le braccia innanzi al fuoco: si difesero. E gli ammiragli cannoneggiarono.

Già quella sera, il ministro Nicola Leviddis mi piacque per una nobile franchezza che sdegnava quelle malizioso ambiguità che si chiamano abitualmente diplomatiche. Ma io ebbi di lui un'impressione anche migliore nella intervista che egli mi concesse ieri sera, in cui tutta la sua anima bella e forte mi si illuminò dinanzi agli occhi vivamente.

Quando lo interrogai con arditezza quasi imprudente sul contegno del Governo, egli mi rispose:

— La Grecia si batte per una causa bellissima, ed ha con sè tutti i popoli. Doveva dunque fare da sè, non attendere l'alto giudizio delle Potenze. Doveva agire senza chiedere parere. I cretesi hanno diritto di essere liberi, e sono greci. Esprimono il desiderio di essere uniti alla madre patria: può la patria rigettarli? Forse che la Francia non accorrerebbe a prendersi l'Alsazia e la Lorena se queste con un moto unanime e violento volessero riunirsi a lei? Forse che voi esiterete a prendervi i paesi italiani che sono ancora irredenti, se questi si sollevassero e scacciassero gli stranieri che li tengono sotto il giogo? Poi: lo scopo delle nazioni è il benessere, la civiltà. Forse che la civiltà si avrà più facilmente dai turchi che da noi? Un avvenimento, la cui importanza non vi sarà sfuggita, ha segnato il grado di educazione morale a cui i greci sono giunti: voglio parlare dei giuochi olimpici. Avrete visto mille e mille uomini, che applaudivano come uno solo al vincitore, il quale di solito era straniero. E non vi pare che questo fatto significhi?

« Ancora. Forse che questi Governi coalizzati contro di noi rappresentano la volontà dei loro popoli? Ma dove sono i loro studenti, i loro figli? Con chi è la loro stampa?

« Del resto è facile comprendere che tutte le nazioni dovrebbero riconoscere la necessità di formare della Grecia uno Stato forte, che le assicurerebbe contro l'invasione dello slavismo. Oh! quasi russi! Non sono una nazione, non rappresentano un'anima cosciente; ma sono una massa di bruti dominata da un autocrata: non hanno una civiltà completa e vengono ad urtarsi contro di noi più deboli forse materialmente, ma mille volte superiori intellettualmente. »

Come io sorridevo all'animazione che accendeva il suo bel viso, egli soggiunse:

— Vi sorprende, non è vero, che io parli così? Ma non tengo a mente. Il mio portafoglio?..... — e fece un gesto pieno di superba dignità verso le carte di cui lo scrittoio era ingombrato — Il mio portafoglio? Non m'importa. A me importa la mia patria.

— Vi pare dunque — io chiesi dopo una breve pausa — che il Governo di cui fate membro avrebbe potuto assumere un'attitudine più decisa?

— Ecco. Immaginate un uomo che abbia una serie di antenati eroici, che abbia una lunga tradizione di virtù e di coraggio. Credete che questi debba obbedire agli stessi doveri di un contadino qualunque? Credete che si possano perdonare a lui le stesse cose che si perdonerebbero al contadino? No, è vero? Tutto ciò che è per gli individui è anche per le nazioni. La Grecia, che ha tutto il passato in sua gloria, non può mancare ora, non può essere debole e vile.

— Voi, dunque?....

— Io, se fossi stato Imperatore assoluto della Grecia, se avessi potuto dirigere solo tutta la politica, invece di accettare l'intimazione di sei giorni imposta dalle Potenze, avrei posto loro questo dilemma: — O voi, in Creta, aggiungete le cose secondo il mio desiderio, o io non vi garantisco più la pace nell'Epiro e nella Macedonia! — Avreste veduto altora! Ma perchè non sono un autocrata, come appartenente da dieci anni ad un partito politico e come ministro, io non devo fare quello che penso, ma sono costretto ad agire nell'insieme.

— Credo che si decidera la guerra?

— Non so nulla, io. Non posso neanche dirle nulla.

— Ha letto il supplemento dell'*Acropolis*, uscito ora, che annunciava un disaccordo fra le Potenze, favorevolissimo alla vostra causa?

— Anche di questo non so. Ho letto, come lei. Attendo una risposta telefonica da Skuses.

Come l'ora era già assai tarda ed io sapeva il ministro molto affaticato, non mi permisi che quest'ultima domanda:

— Che farà il Governo greco dei volontari italiani che sono ora giunti?

— Non possiamo che ringraziarli, con tutto il nostro cuore. Abbiamo deciso in Consiglio di proporre una legge al Parlamento per formare una legione di volontari stranieri, e la legge sarà certamente votata.

« Ma, per ora, non abbiamo bisogno di guerrieri, specialmente a Creta, dove [illegible] nulla sono atti alle armi. Tutto il popolo lì è soldato; bisognerà anzi che ne trasportiamo una parte alle frontiere.

« Ma se la guerra sarà dichiarata, noi ci stimeremmo felici di avere con noi volontari stranieri. Sarebbero anche un rimprovero continuo alle Potenze a cui potremmo dire: — Dinanzi a noi, nelle file dei turchi, c'è forse qualcuno dei vostri figli? Essi sono tutti sotto la nostra bandiera.

« Ma ora che la Grecia non è amor decisa, io vedo con tristezza tutti questi giovani che arrivano, lasciando i comodi per la vita della caserma e i loro studi per le esercitazioni militari. »

Qui finì questa intervista, di cui serbo un ricordo gratissimo. Le dichiarazioni franche di quel ministro di un piccolo Stato così degno di essere grande, di quel ministro degno veramente di guidare le sorti di un grande Stato, mi avevano commosso profondamente. Sulla porta, mentre ringraziavo, ripetendo le relazioni d'arte, di studi e di affetto che mi legano alla Grecia, Nicola Leviddis, con un atto spontaneo, mi buttò le braccia al collo e mi baciò.

L'uomo politico era dimenticato: parlava il cuore del patriota.

TULLIO GIORDANA.

Le manifestazioni del Governo.

Roma, 19, ore 20,15. — L'*Opinione* felicita vivamente Brin per le manifestazioni dategli dalla sua città natale, orgogliosa di lui. Tornando sul suo discorso, l'*Opinione* dice: « Brin ha dato con esso la prova più evidente della sua piena concordia di intenti e di propositi col presidente del Consiglio e coi colleghi. Il Paese a ragione ha il diritto di aspettare che questa concordia nel proposito del bene sarà feconda nel Parlamento come lo saranno posdomani nei verdetti del popolo. » L'*Opinione* aggiunge: « Le dichiarazioni ministeriali furono mirabili nella lotta elettorale per la precisione, la lucidità e l'armonia, e si può ben dire al Paese: Giudica serenamente. »

***

Come i giornali di stamane, anche stasera il *Fanfulla*, l'*Opinione* e l'*Italie* felicitano l'on. Galimberti dell'efficace discorso e della dimostrazione imponente datagli dai cuneesi. Il *Fanfulla* si dice dolente che la tirannia dello spazio gli impedisca di riprodurlo con quelli di Bonin e De Martino: certo la loro lettura sarebbe feconda di ottime riflessioni sulle importanti questioni trattate.

Previsioni elettorali.

Roma, 19, ore 20,25. — L'*Opinione* assicura che le notizie che provengono dalle provincie danno previsioni diffusissime in favore dei candidati ministeriali. Prevede però che vi saranno numerosi ballottaggi, forse più che nel 1895, in cui ve ne furono 57; e ciò perchè in moltissimi Collegi vi sono tre o quattro candidati.

Consiglio di ministri.

Roma, 19, ore 20,25. — Nel pomeriggio, alle ore 17, a palazzo Braschi, si riunirono Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux. A tale proposito l'*Italie* assicura che i ministri si occuparono della questione d'Oriente e specie dell'occupazione di Creta e della parte che l'Italia potrebbe essere chiamata a prendervi.

Pei candidati al Consiglio comunale.

Roma, 19, ore 20,30. — La quarta sezione del Consiglio di Stato ha deciso che quando un candidato per l'ufficio di consigliere comunale è noto, nè può cadere dubbio che gli elettori abbiano voluto concentrare su lui e non sul suo omonimo i loro voti, si deve accogliere il ricorso pel computo in suo favore dei voti contestati per difetto di designazione.

Mazzini commemorato a Roma.

Un discorso di Bovio — Disordini.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,45:

Circa alle 15,30, le Associazioni repubblicane, anticlericali e garibaldine, con Musica e con 17 bandiere (in totale tre o quattromila persone), scortate da guardie numerosissime, si avviarono in Campidoglio a commemorare Mazzini. Li attendevano Bovio, Mazza ed altri. La Musica suonava inni patriottici, debolmente acclamati dai dimostranti. Al Campidoglio fra dimostranti e curiosi superavano il migliaio.

Sotto i portici della piazza era schierata una compagnia di linea, ed una compagnia di bersaglieri era sul prossimo piazzale dell'Ambasciata tedesca. Agli sbocchi di tutte le strade eranvi forti drappelli di guardie, essendovi ordini precisi di scioglieare la riunione appena avesse parlato Bovio. Invece gli anarchici vorrebbero recarsi processionalmente in piazza d'Italia per il Comizio per il candidato-protesta Galleani.

Le bandiere si schierarono sullo scalone del palazzo senatorio. Da questo si avanzarono Bovio, Barzilai, Mazza, Zuccari, Branconi, Tartaglia, Bacci ed altri maggiorenti radicali.

Accolto da applausi, parla Bovio. Dice che dopo 25 anni ch'egli commemorò nello stesso luogo Mazzini, nulla deve aggiungere.

Solo nota che i tempi sono tristi manca la fede. Vi è una grande rilassatezza di ideali. Forse la scintilla verrà dal piccolo popolo greco, che lotta per la libertà. I vecchi patrioti si risvegliarono, incoraggiando i giovani. Solo le Potenze sedicenti civili si uniscono in un cerchio di ferro a soffocare i sentimenti di libertà. (*Applausi: Viva Candiani!*)

Quindi l'anarchico Melinelli invita il popolo a ricordarsi della prossima battaglia elettorale ed invita i presenti a recarsi al Comizio per Galleani.

La folla scende di concerto e si allontana. La Questura tira i cordoni: fischi, urli. L'ispettore Calabresi riceve un pugno: le guardie vorrebbero arrestare il percussore ma i dimostranti si oppongono. Nasce un tafferuglio.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,50:

Fu l'anarchico Melinelli che insultò l'ispettore Calabresi ed ebbe seconda una colluttazione, durante la quale fu arrestato. Un numeroso gruppo di anarchici, comprese alcune donne, si opposero alle guardie per liberare l'arrestato. Vi fu una colluttazione e si fecero quattordici arresti, compreso due donne. Due guardie rimasero leggermente ferite.

Dopo a Zuccari si recarono in Questura a reclamare la liberazione degli arrestati. Il questore disse che avrebbe tenuto conto delle loro osservazioni.

Fatti gli appelli, i dimostranti si sciolsero percorrendo varie direzioni ed alla spicciolata raggiunsero la piazza d'Italia, dove il Martino teneva una conferenza a favore di Galleani all'Arena Garibaldi.

Vi erano oltre cinquecento persone. Martino, Casalo ed Allani fecero una perorazione sui diritti dei lavoratori e biasimarono le leggi sul domicilio coatto, invitando gli elettori romani a mandare alla Camera Galleani come protesta contro tutti i Governi. Mentre così si scioglievano, la Polizia occupò la piazza. Vi furono altri squilli, altri arresti.

BOULANGER SULLA SCENA

Il dramma di un amico del generale.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 16 marzo.

(A. C.) — Il dramma del signor Pierre Denis essendo scritto secondo i precetti della vecchia scuola, ha avuto il torto, o il merito, di fare apparire antica la storia recente del boulangismo.

Per questo il pubblico, in mezzo al quale annoveravansi ieri sera indistintamente individualità politiche che appartennero alla « corte » del generale, non si è commosso alla evocazione di un passato tanto prossimo, e la *répétition* di *A la vie, à la mort*, che annunciavasi agitatissimo, potè svolgersi nella massima tranquillità.

Così rimasero deluse le speranze di coloro i quali a centinaia erano accorsi per assistere alle dispute presagite fra gli spettatori, piuttostochè ai dialoghi del generale Boulanger con la signora di Bonnemain, e dal primo all'ultimo quadro il pubblico serbò un silenzio religioso.

L'autore di *A la vie, à la mort*, come i lettori della *Stampa* non ignorano, fu l'amico intimo del generale e della compagna di esso, e scrivendo il dramma ha voluto riabilitare la memoria di entrambi.

Dal punto di vista politico, quindi, il lavoro ha una indiscutibile importanza, che certamente non gli si potrebbe attribuire dal punto di vista letterario.

Nel primo atto il generale Boulanger, ministro della guerra, arriva al Circolo militare, accompagnato dal suo stato maggiore, per assistere alla festa dell'inaugurazione.

Gli ufficiali lo accolgono con entusiasmo, mentre il popolo, dalla sottostante piazza dell'Opéra, acclamandolo, lo forza a mostrarsi al balcone. Rientrato, pronuncia la famosa frase storica, relativa all'affare Schnoebele:

— La guerra! Sarei pazzo se la invocassi, e sarei un delinquente se non mi ci preparassi!

Poi accordato ad una donna penetrata nella sala, il permesso di assistere il figlio morente in un ospedale militare, le offre il braccio, e si ritira in mezzo all'ammirazione generale.

Nel secondo atto, e nel terzo la fortuna politica del « brav' général » che era giunta all'apogeo, va gradatamente declinando.

La scena rappresenta il gabinetto da lavoro della via Dumont-d'Urville, e gli spettatori assistono ai preparativi della precipitosa fuga a Bruxelles.

Il quarto quadro mostra la dissoluzione del Comitato boulangista. Nel parco della villa di Saint-Brelade, a Jersey, in riva al mare, il generale è visitato dagli antichi amici politici, che vorrebbero persuaderlo a fare ritorno in Francia. Avvisato da Lermitha, che altri non è che lo stesso Pierre Denis, del progetto di esso, di lasciarlo assassinare, affinchè il cadavere possa servire di bandiera per nuove sommosse, li scaccia.

Quindi crede per un momento al tradimento della signora di Bonnemain. Anonimi calunniatori avevano insinuato che essa coltivasse clandestino corrispondenze, e che le lettere giungessero nascoste nei canestri delle vivande.

Le lettere furono trovate dal sospettoso amante, ma dimostrarono l'innocenza e la devozione di Margherita. Rovinata dalla politica, era stata costretta a vendere una villa e vasti terreni che essa possedeva a Montreuil, ed il notaio le scriveva che i trecentomila franchi ricavati appena erano sufficienti a pagare i debiti contratti per seguire il generale.

Al quinto atto la signora di Bonnemain, alla quale il sospetto dell'amante aveva portato un fiero colpo, è in fine di vita, nell'appartamento dell'*Hotel Mengelle*, a ha fatto vendere gli ultimi suoi possessi. Il generale l'assiste, e sa che la sventurata è destinata a soccombere.

Due mesi sono passati quando la tela si alza per il sesto atto.

La signora di Bonnemain è morta, e il generale è nel gabinetto di lavoro di Bruxelles, che esso aveva arredato con le masserizie di Parigi. In fondo il grande quadro del cavallo nero, a sinistra la immensa lavagna.

Affranto dal dolore ed invecchiato, ha la vita in orrore e medita il suicidio. Laremithe e la signora Whitehall ne hanno il presentimento, e tutto pongono in opera per impedirlo.

— Quale gioia di più non vivere — dice fra sè il generale, dopo avere contemplata la immagine di Margherita. Ma è il 30 settembre, ed ha promesso ai suoi amici di non uccidersi in ottobre. E' dopo, dunque, affrettarsi, per non essere spergiuro.

La scena in cui, scritte le ultime disposizioni, inviato un saluto alla madre (a cui con pietosa menzogna annunzia un lungo viaggio) e stretta la mano al suo segretario, il generale si incammina freddamente, stoicamente, verso il cimitero di Ixelles, per uccidersi sulla tomba della donna che amò, è commovente.

Un critico ha detto, dopo la prova generale, che la banalità di questo scioglimento poteva riuscire sublime di disperazione e di rinunzia, e che per la penna di Pierre Denis è divenuta invece melodrammatica e volgare.

Il pubblico non ha mostrato di essere di questo avviso, e gli applausi con cui ripetutamente ha festeggiato l'autore a gli interpreti hanno dimostrato che il lavoro tanto attuale è interessante non solamente per i ricordi storici, ma per l'azione drammatica.

Certamente per chi ignora se la storia del generale, e non sappia gli intrighi orditi per abortire i suoi piani, e i nomi dei personaggi che presero parte alla avventura boulangista, *A la vie, à la mort* non potrebbe avere che un mediocre interesse.

Ma il Denis ha voluto distruggere calunnie, chiarire innocenze, svelare perfidie, denunziare tradimenti, cambiare opinioni già inveterate. L'opera sua è dedicata a persone che vissero della vita dei suoi personaggi, che conobbero non solamente le grandi linee, ma i particolari assai importanti di queste pagine di storia contemporanea.

La costanza con cui il pubblico si trattenne fino ad ora tardissima in teatro, e l'attenzione vivissima suscitata, mostrarono che le maschere poste sulla scena dall'autore erano state riconosciute.

PREPARAZIONE ELETTORALE

(26)

Agli elettori delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Ricordiamo che i candidati proposti dal Comitato liberale per i Collegi delle quattro provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara sono i seguenti:

Provincia di Torino.

Collegio di
1. *Torino I:* Benedetto Brin.
2. *Torino IV:* Ehrico Cavaglià.
3. *Aosta:* Carlo Compans di Brichanteau.
4. *Bricherasio:* Enrico Soulier.
5. *Cuorgnè:* Michele Chiesa.
6. *Carmagnola:* Emilio Sineo
7. *Chirasco:* Secondo Frola.
8. *Ivrea:* Emilio Pinchia.
9. *Lanzo Torinese:* Benedetto Polbera.
10. *Pinerolo:* Luigi Feola.
11. *Susa:* Felice Chiaviano.
12. *Verrès:* Alfonso Badini Confalonieri.
13. *Vigone:* Ignazio Marsengo-Bastia.

Provincia di Alessandria.

14. *Alessandria:* Felice Robbio (1) avv.
15. *Acti:* Odoardo Giovansili.
16. *Cuprinta d'Orba:* Prof. G. B. Cereseto.
17. *Casale:* Enrico Calleri.
18. *Nizza Monferrato:* Francesco Carito.
19. *Ovigtio:* Francesco Medici.
20. *Tortona:* Pietro Bartarelli.
21. *Valenza:* Ludovico Ceriana-Mayneri.
22. *Vigevano:* Ing. Francesco Rogna.
23. *Villadeati:* Luigi Borsarelli di Rifreddo.
24. *Villanova d'Asti:* Tommaso Villa.

Provincia di Cuneo.

25. *Cuneo:* S. E. Taucredi Galimberti.
26. *Bargo:* Alfredo Chiappero.
27. *Borgo San Dalmazzo:* A. Di Rovasenda.
28. *Bra:* Bartolomeo Giavello.
29. *Ceva:* Ing. Mario Vicarj.
30. *Cherasco:* Avv. Teobaldo Calissano.
31. *Dronero:* Giovanni Giolitti.
32. *Fossano:* Cesare Bonvicino (2).
33. *Mondovì:* Vittorio Giacosa.
34. *Saluzzo:* Carlo Buttini.
35. *Savigliano:* Stefano Lausetti.

Provincia di Novara.

36. *Biandrate:* Rinaldo Tornielli.
37. *Biella:* Avv. Eugenio Treappeo.
38. *Casale:* Celestino Bellia.
39. *Domodossola:* Stefano Calpini.
40. *Oleggio:* Francesco Podestà.
41. *Pallanza:* Severino Casana.
42. *Santhià:* Marco Pozzo.
43. *Varallo:* Carlo Rizzetti.
44. *Vercelli:* Piero Lucca.

Votando per questi candidati renderete un servizio alla Patria e al vostro Collegio.

Torino, 16 marzo 1897.

Pel Comitato liberale:

CASALIS B., senatore del Regno — FREScot Filippino, senatore del Regno — GABELLI Felice, senatore del Regno — ROSAZZA Federico senatore del Regno — SALVAGO DI MONTEROSSO, senatore del Regno — Comm. G. MARIOLI — Comm. G. DEVECCHIS.

(1) Qui sono due i candidati liberali, l'avv. Robbio e l'avv. Pugliese.
Il Comitato spera che in prima votazione o in caso di ballottaggio si rimarranno i voti di entrambi su di un solo nome.

(2) Qui sono tre i candidati liberali, Bonvicino, Villafalletto e Colombo. Il Comitato non respinge nessuno dei tre e gli elettori raduneranno i voti su un solo in caso di ballottaggio.

All'Associazione Quintino Sella

Ci comunicano:

L'associazione Quintino Sella riconfermando le proposte fatte pei cinque Collegi di Torino in seduta del 12 marzo, fa ora caldo appello agli elettori affinchè non si lascino indurre a colpevole astensione.

Scuotano la naturale apatia, respingano sdegnosamente chi li volesse imporre il compiere il più importante **dovere** del libero cittadino.

Nelle nazioni civili cresce in lor proporzione la responsabilità. Risale al Governo quella di convocare i Comizi quando non occorresse o fosse pericoloso il farlo, ma ricadrebbe tutta sugli elettori la responsabilità di sorprese e di risultati non corrispondenti alle intenzioni del Paese.

Accorriamo dunque tutti alle urne domani!

Confermiamo nel I, II, III, V Collegio della nostra città i deputati *Brin, Daneo, Biscaretti, Ferrero di Cambiano* che nei Consigli della Corona, come dagli scranni della Camera hanno in difficilissime circostanze benemeritato della Nazione.

Eleggiamo nel IV Collegio *Enrico Cavaglià* che si presentò solo quando seppe che l'egregio avv. Marsano declinava la candidatura.

Sul nome di *Enrico Cavaglià*, come nel II Collegio sul nome di *Edoardo Daneo*, si deve fare da tutti gli uomini d'ordine, a qualunque sfumatura appartengano dei partiti costituzionali, la campagna contro il candidato socialista, pel quale sono strenuamente organizzati molti filoni e tutti i fautori del disordine.

Sarebbero bastate queste raccomandazioni, se alcuni fatti dell'ultima ora non ci obbligassero a uscire dal riserbo che ci eravamo imposto.

Poichè si promuove l'ostracismo contro un veterano del Parlamento come il *Coppino*, poichè si vorrebbe escludere un *Maggiorino Ferraris*, poichè si combattono le rielezioni di *Ricci, Chiaraviglio, Frascara*, e si fare delle nuove elezioni di Novara e Cuorgnè, l'Associazione *Quintino Sella* manda a quei candidati i suoi più fervidi voti col più caldo eccitamento ai loro elettori affinchè i nomi di simili valenti uomini onesti e capaci escano vittoriosi dalle urne.

Alba: *Michele Coppino.*
Acqui: *Maggiorino Ferraris.*
Cirié: *Giacinto Chiaraviglio.*
Cherasco: *Annibale Marazio*
Crescentino: *Domenico Frascara.*
Cuorgnè: *Emanuele di Bagnasco.*
Novara: *Vittorio Magnani-Ricotti.*
Santhià: *Vincenzo Ricci.*

L'Associazione Quintino Sella.

Sulla prima parte di questa deliberazione nulla o ben poco a ridire.

Soltanto pare un po' amena la spiegazione dell'appoggio dato all'avv. *Cavaglià*. Dice il manifesto: « *Eleggiamo Enrico Cavaglià che si presentò* **solo** *quando seppe* (udite! udite!) *che l'egregio avv. Marsano declinava la candidatura.* **»** O che il IV Collegio di Torino era proprietà riservata dell'avv. Marsano? E vuol dire la *Quintino Sella* che se anche fosse restato candidato a quel Collegio Pon. Badini, esso l'avrebbe combattuto e avrebbe portato il Cavaglià? E si portano i candidati Caio e Tizio per nessun'altra ragione se non perchè non si presentano Mevio e Sempronio?

Povera *Quintino Sella!* Da un po' di tempo è veramente disgraziata nella redazione de' suoi deliberati.

***

Sulla seconda parte della deliberazione comunicataci notiamo rettificare alcune gratuite e ingiuste affermazioni dell'Associazione.

Chi ha mai segnato di combattere gli onorevoli *Coppino* e *Maggiorino Ferraris* e poi *Chiaraviglio* e *Frascara*?

Noi no; il Comitato liberale piemontese neppure.

E fin dall'8 marzo il Comitato piemontese lasciava senza competitori i rispettivi Collegi.

Ricordiamo anzi che, pur deplorando di non poter patrocinare la candidatura dell'onorevole Coppino, perchè questi propugnava un programma di opposizione al Ministero e parteggiava, fra l'altro, per l'espansione o lo *statu quo* in Africa, tuttavia l'assemblea del Comitato Piemontese in seduta plenaria dell'8 marzo salutava e applaudiva all'ex-deputato d'Alba, come ad uno dei pochissimi che aveva il coraggio delle proprie idee, si presentava oppositore e non si trafugava con nuova veste tra le fila dei ministeriali.

Onore adunque al carattere dell'on. Coppino!

Il Comitato politico che ha scritto sulla propria bandiera un programma contrario a quello di lui, volendo rispettare se stesso e la dignità dell'illustre avversario, e desiderando evitare equivoci e mistificazioni, non iscriveva il nome di lui fra i suoi candidati, ma lo lasciava senza competitori.

Di più non poteva e non doveva fare un Comitato politico che voglia esser serio.

E lasciava e lascia ad altre Associazioni dirsi ministeriali e proclamare candidature di opposizione.

Così pure fin dall'8 marzo l'assemblea generale del Comitato piemontese aveva deliberato di combattere l'on. Marazio. — Fin d'allora aveva rinunciato ad occuparsi dei Collegi di Cuorgnè e di Novara, perchè in essi non si erano ancora presentate candidature ministeriali e costituzionali.

Che cosa sono adunque questi *« fatti dell'ultima ora* che obbligarono l'*Associazione Quintino Sella* a uscire dal riserbo »?

Il Comitato piemontese non aveva ragione, nè diritto, nè dovere di proclamare il Bagnasco a Cuorgnè, perchè questi non si era fatto vivo avanti ad esso, nè gli aveva mandato pur un rigo di programma o una qualsiasi dichiarazione.

Lo stesso dicasi dell'avv. Magnani-Ricotti che non si è ancora adesso, dal Comitato, severamente abbia posta o mantenga la candidatura.

Un solo fatto è accaduto nel Collegio di Santhià l'8 marzo: il Comitato Piemontese aveva ancora lasciato senza oppositori il candidato crispino-ministeriale dell'ultima ora. Il 17 marzo invece deliberò di appoggiare la candidatura dell'avv. *Marco Pozzo*.

Ma quest'unico fatto, d'altronde prevedibile e preannunciato, se trova spiegazione nel programma del Candidato, nella ultima condotta dell'on. *Ricci*, e nelle benemerenze dell'onorevole **Marco Pozzo** verso il partito liberale e ministeriale, e che ci ha a che fare cogli onorevoli Coppino, Ferraris, Chiaraviglio, e Frascara che il Comitato non ha mai osteggiato, e per i quali anzi *si è adoperato affinchè non avessero competitori?*

Si vede proprio che quella povera Associazione *Quintino Sella* — che cominciò la campagna inveendo i partiti, a seguito negandoli, la chiuse professandosi ministeriale, e si coronò pertanto gli oppositori — quella povera *Quintino Sella* ha perso ogni sorta di bussola e di orientamento nelle nebbie della propria impotenza, del dispetto e dell'insuccesso.

Ingrati!
Crudeli!
Fratricidi!!

L'Associazione *Quintino Sella*, ritrattasi viva nell'ultimo giorno, in seguito a ad alcuni tratti dell'ultima ora » la compiuto un vero fratricidio.

Volendosi occupare anche dei Collegi fuori Torino non ha proclamati a suoi candidati, che gli onorevoli Coppino, M. Ferraris, Chiaraviglio, Marazio, Frascara, Ricci, D. Bagnasco, e Magnani-Ricotti.

Questi due ultimi sono due candidati non-ministeriali di ieri non è qui il caso di parlare.

Degli altri sei candidati quattro sono candidati ministeriali o crispini-rudiniani dell'ultima ora e due sono di opposizione decisa, poichè, si noti bene, da 17 anni a questa parte che si proclamava ministeriale e si lavorava per avere più ministeriali di sera.

Ma tutti sei si trovano che hanno lo merito speciale: partecipano al banchetto indignazione e d'ilarità-sdegno antigiolittiano dei « giovani turchi » all'*Albergo Nazionale*.

Seduchi a quel banchetto parteciparono anche Borgatta, Lucerti I. Frascara, Canegallo, Turbiglio, Garlanda, Peroni, Farinet.

Lasciano pure Bergoglio e I. Lucerti che, vistosi mancare il terreno, si ritirarono dalla lotta.

Ma stanno sulla breccia a combattere Frascara, Canegallo, Turbiglio, Garlanda, Farinet, Peroni — tutti « giovani turchi », della più bell'acqua — tutti amici, direbbe il signor Perino Lucca! tutti molti ne' Collegi contro Giolitti e contro il Comitato elettorale liberale!

Orbene di costoro la *Quintino Sella* non dice verbo.

Oh come mai!

Perchè abbandonarli?

Perchè gettarli a mare come zavorra inutile?

Perchè denunziarli, con quest'abbandono, come candidati indegni, e nulli, e già feti e morti e spacciati?

Oh incredibile! Oh crudeltà di fratricidi! I fratelli han lasciato i fratelli!

Nemmeno l'esempio di Piero Lucca è valso a commuovere i cuori induriti e impietriti degli amici della *Quintino Sella!*

Piero Lucca per solidarietà coi signori Frascara, Canegallo, Turbiglio, Garlanda, Farinet, Peroni — suoi commensali all'*Albergo Nazionale* — rinunziò al banchetto Brin e divise con costoro..... il digiuno mortificante. La *Quintino Sella* invece, calpestata ogni solidarietà abbandona agli Dei inferi e rinnega splendidamente, pubblicamente i sei candidati.

Abbandona e respinge anche l'ex-on. Peroni, la pupilla degli occhi della *Gazzetta del Popolo*, la carne della carne di quel giornale che ha sempre fatto tanti sforzi per diventare l'organo autentico dell'Associazione costituzionaria, per portarne sugli scudi il presidente on. Sambuy!

Oh ingratitudine delle più nere e delle più codarde!

. . . . . .

Bisogna concludere che Turbiglio, Garlanda, Farinet, Frascara, Peroni — anche Peroni! — siano assolutamente spacciati.

Collegio di Torino IV.

Una riunione per la candidatura Cavaglià.

Ieri sera nelle sale del Circolo di Borgo San Secondo ebbe luogo una riunione promossa dal Circolo stesso allo scopo di presentare ai rappresentanti di parecchie Società e Circoli elettorali l'avv. Enrico Cavaglià.

La riunione riuscì imponente per il numero degli intervenuti e dei Sodalizi che vi erano rappresentati. Infatti aderirono e si fecero rappresentare il Comitato liberale elettorale, il Comitato costituzionale, i Circoli di San Salvario, di Piazza d'Armi, della Barriera di Francia, della Barriera di Nizza, della Barriera d'Orbassano e della Crocetta, la Società Cavalleria Rusticana, l'Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati, la Società L'Esercito e Cristoforo Colombo, l'Unione fra esercenti, la Confederazione fra esercenti, le Società Fratellanza e Referendum, la Società dei Reduci delle patrie battaglie e Battaglioni mobilizzati della G. N., il Fascio ferroviario, l'Unione parrucchieri, la Società fra rivenditori di generi di privativa, la Società fra ex-carabinieri, l'Associazione fra impiegati e commessi di commercio, l'Unione fra lattonieri e ganisti, ecc., ecc.

Il dottor comm. *Montaldo*, presidente del Circolo Borgo San Secondo, legge le adesioni, fra cui notiamo quelle del senatore Sambuy, del cav. Chiola, del dottor Collino, del cav. Enrico Trivero, i quali esprimono tutti la più completa fiducia nell'avv. Enrico Cavaglià, per la riuscita del quale fanno i più schietti augurii.

Ringrazia quindi gli intervenuti e le Società che si fecero rappresentare o aderirono all'adunanza, la stampa, e specialmente l'egregio avvocato Cavaglià, il quale volle trovarsi il giorno prima della battaglia in mezzo ai combattenti, che combatteranno strenuamente con lui e per il medesimo altissimo scopo. Si dice lieto di veder rappresentate nell'assemblea tante categorie di cittadini, e questo gli fa sperare che verrà scongiurato il pericolo di veder rappresentata al Parlamento la nostra Torino da un elemento indubitabilmente di sfascidine. Esaminando quindi il programma esposto nella sua recente lettera dal Cavaglià, non può fare a meno di tributargli le più alte lodi, perchè non poteva in modo più completo e più serio esporre le sue idee e dimostrare la buona volontà che lo anima di riuscire utile al grande partito monarchico liberale.

Comincia quindi a parlare l'avv. **Enrico Cavaglià**. Egli credeva, dice, di venire tra i soli soci del Circolo Borgo San Secondo; trova invece una grande accolta di egregi cittadini d'ogni parte e d'ogni classe; ciò gli è di grande conforto e riesce per lui di potente incoraggiamento in questi ultimi istanti di lotta.

Egli però non farà un vero e proprio discorso elettorale, perchè sa quanto difficilmente possa riuscire un candidato ad esprimere in questi momenti di trepidazione tutto il suo sentimento, tutte le sue idee; non darà perciò se non quanto crederà di dover dire ai soli soci del Circolo.

La lotta che si combatte dai socialisti non potendo restar loro in vista, per la quale sarebbero mancati a questi gli elementi più essenziali, generò subito e necessariamente in lotta di persone: di qui le molte e gravi accuse che gli vennero lanciate dal campo avversario.

Di queste accuse il Cavaglià fa quindi un completo e severo esame, dimostrando quanto siano lontane dal vero ed assurde, ed esprimendo la speranza che, quando verrà eletto, la lotta fra Cavaglià non avrà più a rimontare perchè, eseguiti le condizioni di tutti e specialmente delle classi lavoratrici, numerosi ai socialisti l'occasione di elevare, come era anche suo grido di protesta e di indignazione.

Per parte sua egli farà tutto il possibile affinchè questi tempi migliori abbiano presto a venire ed anche per Torino abbia presto a farsi quel periodo di sanità che per troppo lungo tempo da essa fu lungo tempo.

Spiega quindi su quali questi si dovrà specialmente volgersi l'attenzione e l'opera della futura legislatura, questioni in cui egli porterà tutto il suo studio e la miglior volontà. Concludendo infine raccomandando a tutti gli elettori di recarsi numerosi alle urne, non per la riuscita della sua medesima persona, ma per la vittoria delle idee che rappresenta e per l'onore di Torino per la quale sarebbe troppo dolorosa cosa essere rappresentata da una individualità estra costituzionale, quando vedrà nell'anno venturo rappresentata la grande festa del lavoro rappresentanti di tutta Italia.

Le applaudito discorso dell'avv. Enrico Cavaglià viene accolto da una ovazione lunga, calorosissima.

Dopo di lui dicono ancora brevi parole il dottor *Martinelli* ed il rappresentante di una terza Società intervenuta.

Nei Collegi di Torino.

L'*Associazione generale di mutuo soccorso e fratellanza fra soldati in congedo e pensionati dell'Arma dei Reali Carabinieri e Associazione generale di mutuo soccorso fra soldati in congedo dell'Arma e guardie carcerarie* pubblicano un proclama in cui dopo aver deplorato l'incertezza di cui è circondata la lotta elettorale che regolerà quindi per parecchi anni i diritti e le libertà dei cittadini, dopo aver caldamente raccomandato una candidatura sacra, ed unanimata dell'entusiastico appoggio del rappresentante del III Collegio della nostra Capitale l'intelligente e popolare avv. Teobaldo Rossi, e spera che tutti i loro colleghi vi concorreranno a fil di voto.

***

Il *Comitato Costituzionale* porta a candidato del IV Collegio di Torino l'avvocato **Enrico Cavaglià**.

***

Il *Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato* in numerosissima adunanza dei suoi soci tenuta la sera del 18 corrente, per la lotta per l'elezione a deputato del II Collegio di Torino **Benedetto Brin**

Proclama quindi alla direzione del candidato del II Collegio e suo amico Edoardo Daneo.

In seguito votano una parte dei IV Collegio, comprese nella circoscrizione del Circolo, ed anche le case non sono all'estremo del centro, l'assemblea delibera di fare calde accoglienze per l'elezione a deputato provinciale del candidato Enrico Cavaglià.

***

Il *Comitato generale permanente operai borghesi degli Stabilimenti militari del Regno* sede in Torino, a seguito di equivoci, tende note che non prende alcuna parte alle prossime elezioni, ed ha autorizzato a ciò nessuno a suo nome.

***

Il *Comitato liberale democratico* del Borgo Crocetta in una seduta generale del 18 corr., deliberava:

1° Di mandare un saluto all'avv. Badini-Confalonieri;

2° In omaggio alle tradizioni statutarie di portare al apprezzare la candidatura dell'avvocato **Enrico Cavaglià** al IV Collegio di Torino.

***

Ieri sera una numerosissima schiera di elettori del terzo Collegio, composta di tutte le classi operaie, riunitasi in un locale del Borgo Vittorio Emanuele II, dopo aver deplorata l'incertezza in cui è che regnerà nell'andare nei prossimi diritti appartenenze una candidatura sacra, ed unanimata dell'entusiastico appoggio del rappresentante del III Collegio della nostra Capitale l'intelligente e popolare avv. Teobaldo Rossi, e spera che tutti i loro colleghi vi concorreranno a fil di voto.

Collegio di Abbiategrasso.

Ci telegrafano da Milano, 19, ore 20,05:

L'ing. Bornati, sindaco di Corbetta, si porta candidato nel Abbiategrasso in sostituzione dell'uscente on. Galliotti.

Collegio di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 19, ore 22,55:

Oggi l'on. **Robbio** compiva un giro elettorale attraverso i sobborghi del Collegio. Ovunque fu accolto applauditissimo.

Si ritiene assicurata la sua elezione.

Collegio di Aosta.

A. Farinet è ineleggibile.

Ci scrivono da *Aosta*, 18:

La candidatura Alfonso Farinet non trova seguito alcuno: gli elettori voteranno compatti per il marchese **Compans**. Qui non si comprende perchè l'*Alfonso Farinet* abbia all'ultimo momento posata la sua candidatura, mentre si sa da tutti che è *ineleggibile* perchè non ha dato in tempo le dimissioni da deputato provinciale. I suoi sostenitori si fanno forti della deliberazione della Camera seduta 3 giugno 1896, che convalidò l'elezione di due deputati provinciali quantunque al momento dell'elezione non fosse compiuto il semestre dalla cessazione delle loro funzioni.

Questa tesi, che fu del resto molto discussa, non ha nulla di comune col caso nostro: almeno vi era la circostanza che la legge dell'11 luglio 1894 aveva prorogato i poteri agli eletti dei componenti le Deputazioni provinciali. Si osserva che la permanenza in carica per opera della legge, e quindi forzata o quasi, non poteva essere causa di ineleggibilità. Ma nel 1897 non si ebbero leggi che proroghino la durata in carica dei deputati provinciali, quindi nessun dubbio che trovi piena applicazione al caso dell'avv. Alfonso Farinet la disposizione dell'art. 89 legge elettorale politica, che dice: « Le funzioni di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili con quelle di deputato al Parlamento. Chiunque eserciti funzioni di deputato provinciale o di sindaco non è eleggibile a deputato al Parlamento se non ha cessato dalle sue funzioni *almeno sei mesi* ».

Essendo **assolutamente ineleggibile l'avv. A. Farinet** gli elettori voteranno compatti l'on. **Compans piemontese eleggibile** e benemerito della valle d'Aosta.

Collegio di Biella.

Ci scrivono da Biella, 19.

Domani siamo chiamati a votare chiunque ha a cuore il buon nome biellese reti per l'avv. **Eugenio Treappeo.**

Collegio di Bricherasio.

Da *Bricherasio*, 18. — Il metodo di propaganda adottato dall'avv. **Edoardo Giretti**, è nuovo in questo Collegio, continua ad essere nuovo in esso, anche dagli avversari. Il suo programma politico fu giudicato bellissimo per forma e per concetto. Che dire poi dei suoi foglietti di propaganda, distribuiti largamente a tutti gli elettori? Alcuni svolgono minutamente i vari punti del suo programma, altri danno risposte sferzanti al giornale avversario. Siamo assai lontani dalla volta che si usò simile propaganda in questo Collegio, nonchè in Italia: propaganda indecente perchè, oltre all'obbligare la condotta futura del deputato ad essere corrente ai principii esposti equilibratamente ai propri elettori, ottiene anche lo scopo di istruire il popolo sulle questioni più importanti del giorno.

Tutto questo dovrebbe assicurare la riuscita dell'avv. Giretti, se gli elettori fossero abbastanza intelligenti da capire la necessità di mettere fine ad una stolta e funesta divisione di relazione, per riunirsi politicamente di fronte alle gravi questioni del giorno, ed unire del candidato che meglio rappresenta le loro aspirazioni e meglio è in grado di sostenere con vigore i principii della libertà contro gli attacchi della reazione e della rivoluzione.

Gli avversari contrappongono all'ingegno ed alle doti dell'avv. Giretti il ricco censo e le promesse dei loro candidati; ma giudichino con senno gli elettori quale dei due potrà rappresentarli meglio al Parlamento e meglio tutelare i loro interessi.

Se poi l'avv. Giretti dovrà cedere soccombente agli avversari — come già è, il vincitore della presente battaglia, combattuta da parte sua non con meschina ambizione, ma in nome di un'idea e di un altro programma.

Collegio di Cairo Montenotte.

Da *Cairo Montenotte*, 18.

Due giorni ancora ci separano dai Comizi elettorali del giorno 21, in cui si pronuncierà per il prof. **Giacomo Cortese**, un esito veramente... coronato dal nome degli della vittoria.

I candidati... Sanguinetti... nel furore morboso di partito... il loro candidato, spargono le voci più insistenti a riguardo del Cortese.

Smentita l'ultima arcana d'affaccendato, di cui diede tanto tempo l'Adolfo Sanguinetti vendendo i suoi progetti di Francesco Crispi, vanno ora dicendo nascosti in mezzo ai cantoni che il Cortese alla seconda lacrima mentre operavi di sgravarsi che era massone..... che se questa è maravigliosa ed è opera dello stesso sindaco..... noto cavaliere Ugo Sanguinetti-no) il Cortese abbia fatta una dichiarazione d'ateismo..... per dare appoggio letterale tristi mezzi davvero, smentiti dai fogli seguenti: *Ottantino, Indipendente di Savona, Secolo XIX di Genova*), mezzi bolognesi che non hanno il minimo fondamento per chi sta al di sopra delle velleità partigiane.

La stampa neveglie con senno sobillatrice la candidatura del *prof.* **Giacomo Cortese** contro il crispino..... e rudinista deputato uscente Sanguinetti.

Da ogni parte arrivano notizie assicuranti sull'esito della lotta.

Collegio di Carmagnola.

Ci scrivono da *Carmagnola*, 18:

Le Direzioni delle Società di mutuo soccorso e del Monte suddito fra operai vecchi e inabili a proficuo lavoro, riunitesi in occasione delle imminenti elezioni politiche si costituirono in Comitato e votato caldo appello ai soci, ai Circoli operai del Collegio, agli amici e conoscenti affinchè domenica dieci splendida mettano al conferma a S. E. comm. **Sineo avv. Emilio** il loro unico concorde e benemerito.

Collegio di Casale Monferrato.

Ci telegrafano da Casale, 18, ore 22:

Iersera il deputato **Calleri** tenne a Popolo ed a Frassinello il suo programma. Oggi lo tenne a Occimiano ed a Treville. Dovunque fu ricevuto entusiasticamente.

La sua elezione è considerata come un'impresa sicura.

Collegio di Cava.

Ci telegrafano da Cuneo, 19, ore 15,30:

Oggi l'on. **Mario Vicarj** giungeva in Cuneo accolto dalla popolazione festante, dalla Musica locale.

Accompagnato dai notabili del Collegio, si recò in Municipio ove ebbe cordiale indirizzo. Rispondendo ringraziò e volendo per le accoglienze fatte al regio candidato.

Il signor Colombo, presidente del solerte Comitato elettorale, presentò con applaudite parole l'on. Vicarj.

Questo cominciò pronunciò un bellissimo discorso, che venne frequentemente interrotto da applausi e concluse in una vera ovazione.

Parlarono altresì, sempre inneggiando alla candidatura dell'ing. Vicarj, l'avv. Randone Gaetano il cav. Lovera e il dott. Rizzi.

Il Comitato si ritirò acclamando entusiasticamente la candidatura dell'ing. Mario Vicarj.

***

Da *Ceva*, 19.

I fautori dell'uno e dell'altro candidato vanno accalorando parole e parole.

È inutile dire parole e poi fatti.

— Chi vorrebbe ancora un Ministero Crispi?

— Nessuno, spero.

E non volendo un Ministero Crispi e crispino, per raggiungere lo scopo, cosa bisogna fare?

— Indubbiamente bisogna votare pel candidato anti-crispino, respingere il candidato crispino.

— Abbiamo due candidati: avv. Calleri e ingegnere **Mario Vicarj**: quale è più o meno crispino e quale no?

— La cosa è chiara: l'ing. Mario Vicarj fu anticrispino fin dal 1893, perchè apparteneva al Comitato di opposizione a Crispi — l'avv. Calleri, nel 1895 appoggiò un candidato crispino, oggi, nel 1897, è ancora un ex-deputato crispino che appoggia il Calleri.

— Dunque?

— Dunque è evidente: Calleri è crispino e benchè si professi ministeriale, ha vincoli coi crispini. Vicarj è sempre lo stesso anticrispino puro sangue.

Votiamo per **Mario Vicarj.**

***

Da *Nucetto*, 18. — Reduce da Perlo fu qui oggi l'ing. **Vicarj**.

Non per seguire la corrente della vallata del Tanaro, che già tutta si è affermata in suo favore: ma perchè è convinzione generale che egli solo abbia i requisiti per essere un buon deputato, i nostri elettori voteranno compatti il suo nome.

In questa idea il reverendo signor parroco, il sindaco, la Giunta municipale, quanti, insomma, poterono avvicinarlo gareggiarono nel prodigargli le più vive gentilezze; e così anche gli elettori di Perlo e di Nucetto concorreranno a rendere più splendida la vittoria dell'ingegnere **Vicarj.**

***

Ci telegrafano da Bagnasco, 19, ore 19:

Il candidato ing. **Vicarj** fu ricevuto trionfalmente dalle Autorità e dalla intera popolazione di Priola e Pievetta. Assistevano anche il sindaco di Priola e le notabilità industriali della valle del Tanaro.

L'ing. Vicarj parlò acclamatissimo.

Poscia le imponenti odierne dimostrazioni fatte ad Orsara, Priola e Pievetta al candidato ingegnere Vicarj ebbero un'eco festevolissima a Bagnasco. Vi fu grande entusiasmo. Vera la Musica. Vi fu un pranzo a cui assistette il sindaco Mazzarelli. È ormai assicurata la completa vittoria perchè la valle del Tanaro voterà compatta il nome di Vicarj.

Collegio di Ciriè.

Riceviamo:

Ho il dovere, e perfino il diritto, di non lasciare senza replica le affermazioni che l'onorevole Cibrario si prese la libertà di smentire nel suo dire nella riunione elettorale di Ciriè di ieri. Altrimenti, io potrei passare per una persona diversa da quella che sono.

Dissi Cibrario che io presi volonne e spontaneo impegno a San Maurizio nel 1895, in piena fioritura del Ministero Crispi, di non contrastargli più il seggio chiamandolo mio amico personale e politico.

Questo non è, assolutamente non è.

Dissi allora che nelle elezioni della domenica precedente io non contrastavo il seggio all'onorevole Cibrario: lo chiamai, come potrei fare oggi, mio amico personale: contai i miei amici a non fare scissure. Ma mi guardai bene, apertamente, dal dirmi suo amico politico. La mia condotta fu ispirata allora (come ora) da considerazioni personali e locali, alle quali si aggiungeva allora la piena floritura del Ministero Crispi, i cui metodi bene conosceva e dipoi vennero nuovo meglio.

Se non che io seguito l'on. Cibrario tenne in Parlamento quella condotta che mi avrebbe fatto rinunziare sul conto di lui se io fossi stato suo amico politico. Oggi egli dice di esserci accostato al Ministero Rudinì. Sia. Ma ciò accade dopo che egli coi suoi voti cercò di abbatterlo. Questa altra conversione è firmata? è sincera? Vedremo.

Intanto io ho disapprovato e disapprovo la sua condotta politica non tutti e dovunque.

Se è vero che molti la pensano come me. Da ciò sarà che i contrasti alla sua rielezione, non sia no. Dunque, non abbia punto di me. E mi astengo qui dall'attribuirmi dichiarazioni che farebbero di me un suo fratello siamese.

Torino, 19 marzo 1897.

Avv. MICHELE BERTOLE.

Collegio di Cherasco.

Ci telegrafano da Cherasco, 19, ore 22:

Il banchetto datosi a Cherasco in onore di **Calissano** ebbe un esito oltre ogni aspettativa splendidissimo. Erano presenti circa ottocento elettori. Trecentocinquanta elettori residenti in luoghi per mancanza di posto. Erano presenti i sindaci di Alba, Bra, Barolo, Canale, Castelletto, Castiglione, Cissone, Dogliani, Lequio, La Morra, Lesmo, Monchiero, Novello, Perno, le rappresentanze comunali di Bene, Cherasco, Garzegno, Narzole, Roddino, Sinio, Sommo, Verduno; molte Società operaie; quattro Musiche; centodieci elettori di Cherasco; centoventi elettori di Bene Vagienna; centocinquanta di La Morra; quindici di Novello ed altri di tutti i Comuni del Collegio; trenta cittadini albesi. Numerosi i telegrammi e le lettere di adesione. L'entusiasmo era grandissimo.

L'on. **Calissano** riposa nel locale dell'antico collegio i suoi principii nella circostanza politica davanti a circa trentila persone. Fu frequentissimamente applaudito, anche dagli avversari presenti, destando un vero generale entusiasmo.

Collegio di Cuorgnè.

Siamo pregati di pubblicare:

Torino, 19 marzo 1897.

Nonostante la mia dichiarazione di rinuncia, scritta da molti miei del Collegio di Cuorgnè, molti elettori vorrebbero... ecconoscente, votare il mio nome per darmi una dimostrazione di stima e d'affetto. Io sono loro riconoscentissimo del gentile pensiero, ma il prego caldamente di astenersi dal ciò fare per non dar luogo ad una dannosa dispersione di voti che andrebbe a detrimento della buona riuscita del candidato che può meglio rappresentarli in Parlamento.

D. GOGLIA.

Collegio di Lanzo.

Da *Lanzo*, 18:

Ci pervengono notizie sulle valli che concordi affermano un segreto movimento elettorale a favore di un nuovo candidato. Anzi si afferma che in diversi Comuni del Mandamento di Ceres si fu qualche riunione a cui intervenne di questi giorni, colla scusa di altri affari, anche l'egregio, e quivi si sia uscita da qualche cervello malato l'idea di votare in gran massa questo candidato, non già per fare protesta all'onorevole Peloretti, ma per dare una dimostrazione di simpatia al loro protettore onde farlo comprendere a tutto il Collegio e così anche per aver già un piede in staffa per future lotte d'elezione. In altri Comuni di altra valle si dice persino che sieno incaricati i consiglieri del Comitato che propugna l'on. Palletti Leonaldo, e che anche questo sia alla sordina la bella trovata.

Questo, o signori, che navigate sott'acqua, è una vera sleal'a. Chi ci ha combattuto in piena luce, non si serve di tali mezzi per farsi conoscere.

Questo fredi ripeteranno a nulla: tutto al più a togliere qualche diecina di voti all'on. Palletti, il cui valore non oltrepasse gli interessi di questa valle è troppo conosciuto da dover preoccuparsi di ciò non meno quello di altre persone che in confronto e un zero assoluto.

Un solo pericolo incorre l'on. Palletti, e lo tenga ben a mente, respingere più altra volta stato avvertito: degli amici ci guardi Dio.... con quel che segue.

Un del Comitato elettorale.

Collegio di Nizza.

Ci telegrafano da Asti, 19, ore 22,30:

L'on. **Cuelto** visitò oggi Nizza, San Marzano, Calosso e Isola d'Asti, ricevuto ovunque solennemente.

La popolazione applaudì alla sua candidatura che è sicura della vittoria.

Collegio di Oleggio.

Ci telegrafano da Arona, 19, ore 21,45:

Oggi il cav. Luigi **Podestà** parlò lungamente a Bellinzago, esponendo il suo programma dinanzi ad un grandissimo numero di elettori di tutto il Collegio. La popolazione gli preparò una festosa, entusiastica accoglienza.

L'ex-on. Peroni parlò ad Oleggio, lasciando molto freddo l'uditorio. Ripetè le solite frasi dette ad Arona in difesa della sciagurata politica crispina, tentando di difendersi dalle accuse degli avversari, che gli rimproverano a ragione di aver sostenuto il Ministero cui deplorano Abba-Garibaldi. Il cav. **Podestà** ha ormai tutte le probabilità.

Collegio di Oviglio.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Caro Ricci*,

« Avendo avuto notizia che miei amici del Collegio di Oviglio, malgrado le mie dichiarazioni più volte fatte e la mia completa astensione, insistono nel voler porre la mia candidatura, sono costretto a pregarti di pernettermi che io ripeta pubblicamente, per mezzo del tuo giornale, che, pur ringraziandoli della loro benevolenza, io non intendo presentarmi in queste elezioni, liberi così di fare quanto credono meglio nel loro interesse.

« Ringraziarti con amicizia mi dico

« Torino, 19 marzo 1897

« *Tuo affmo* Avv. G. DEVECCHI. »

Collegio di Saluzzo.

Da *Saluzzo*, 18:

La *Gazzetta di Saluzzo*, pivanista, uscita mercoledì, ha pubblicati vari articoli, di cui non si saprebbe dire quale sia più intemperante per la forma e per le invettive contro il nostro illustre concittadino onorevole avvocato **Buttini**, che è pure il degno presidente del Consiglio della nostra Provincia.

Quegli articoli hanno fatto una pessima impressione e rappresentano le ultime armi usate da un partito che vede inevitabile la sconfitta.

In questo Collegio, l'amministratore più fraudolento Francesco Crispi ed anche il più audace, il guerrafondaio, che, dopo aver pubblicato nel suo giornale gli articoli del *Mattino* di Napoli, gli ultimi con si pente e va gridando *Sono mi-sfatto*, non trova fortuna.

Quel programma, giudicato da tutti così infelice, decisivo per Ider, è stato oggi, in un articolo pubblicato dal *Subalpino*, « lettera aperta al

esteri furono accettate le dimissioni date dal conte Villafalletto dalla carriera diplomatica. Così egli è perfettamente eleggibile e non vi è più dubbio di una bella votazione.

Collegio di Savigliano.

Da Savigliano, 19.

L'ing. Donadio, in seguito ad una disgrazia toccatagli la notte scorsa, in cui riportò la frattura d'un braccio, pare rinunci alla sua candidatura.

Finora non venne pubblicato il suo programma. Da ogni parte del Collegio arrivano ottime notizie per la candidatura del cav. **Lauzetti.**

Collegio di Novara.

Da Novara, 19:

Ieri il candidato del partito liberale monarchico Ricotti-Magnani tenne al Circolo commerciale uno splendido discorso, che mise in isconfinato giubilo gli avversari.

Oggi a Cameri, uno dei più importanti Comuni, ebbe un vero trionfo. Tutto lascia presumere la vittoria del partito monarchico e dell'onesta. Poichè di fronte a Magnani, vera stella d'uomo di Stato, non è a dubitarsi che il patriottismo del Collegio trionfi.

Provincia di Genova.

Da Genova, 17:

Genova I. — Contro *Pastorino* e *Comte Ispettore* nel I Collegio i repubblicani portano l'avvocato *Giuseppe Mazzini* e i socialisti il verniciatore *Pietro Chiesa*. Essi però non hanno somma probabilità di vittoria e nemmeno speranza di ballottaggio.

Genova II. — Contro il *Bettolo* i repubblicani e i democratici portano l'avv. *Paolo Cologrero*, e i socialisti, che in questo Collegio sono una *quantità negligibile*, il fonditore *Edoardo Rampini*. La battaglia sarà grossa tra i primi due, ma riuscirà il Bettolo.

Genova III. — I repubblicani portano l'avvocato *Antonio Pellegrini*, e i socialisti il contestatore *Vittorio Regina*. La lotta sarà però tra il *Fasce*, ex-deputato, e il *Pier Francesco Canevello*, monarchici estremisti.

A **Sampierdarena**, contro la candidatura *Bonfiglietti*, ne è sorta un'altra serissima, quella dell'ingegnere *Nicolò Bruno*, che si presenta con un programma indipendente. Il Bruno è simpaticissimo, ha grandi aderenze e darà molta filo a torcere ai suoi avversari.

A **Pontedecimo** il repubblicano avv. Dante Argenti non si presenta. L'avv. *Gian Carlo Bracco* non ha competitori.

A **Cairo Montenotte** la lotta è circoscritta tra l'economista *Adolfo Saggiotti* e l'avvocato *Carlo Isoa*, professore di latino nella nostra Università, una vera illustrazione della giurisprudenza.

A **Voltri**, ritirati il *Quaranta*, come vi telegrafai, si fa forte la candidatura del repubblicano *Gualtiero Lavigiola*, che acquista terreno.

La firma della Convenzione sanitaria.

Le norme contro le epidemie.

(Per ritardo alla Stampa).

Venezia, 19 marzo.

Oggi si è firmata la convenzione sanitaria internazionale. Subito dopo la firma si tenne la seduta di chiusura della Conferenza.

Il presidente Bonin riassunse i risultati ottenuti, rilevando l'importanza degli accordi intervenuti sulle più importanti questioni sottoposte all'esame della Conferenza.

Poscia i delegati d'Austria-Ungheria e di Francia rivolsero simpatiche parole al presidente pel modo con cui condusse a termine i lavori superando le difficoltà incontrate, e lo pregarono di ringraziare la cittadinanza di Venezia della cortese ospitalità.

Il presidente, dopo rivolto un affettuoso saluto a tutti i delegati, dichiarò chiusa la Conferenza.

Firmarono la convenzione senza riserve i rappresentanti d'Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Italia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Rumania.

Firmarono *ad referendum* i rappresentanti della Spagna, Grecia, Persia, Portogallo, Serbia, Turchia.

I rappresentanti della Germania firmarono con riserva su taluni provvedimenti da prendersi in Europa.

I rappresentanti svizzeri firmarono per i provvedimenti da prendersi in Europa.

I rappresentanti di Danimarca, Svezia, Norvegia e Stati Uniti accettarono la convenzione *ad referendum* e dichiararono formalmente, con inserzione a processo verbale, che dal loro Governi si applicherebbe per quanto è possibile i provvedimenti stabiliti dalla convenzione prima del termine fissato per la sua ratifica.

I rappresentanti della Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Russia, Svizzera, formarono oggetto di voti da esprimersi ai rispettivi Governi ed alle Amministrazioni interessate i seguenti argomenti:

« Comunicazione della convenzione sanitaria di Venezia al Consiglio sanitario di Tangeri, affinchè sieno presi al Marocco provvedimenti conformi alle norme stabilite nella convenzione contro l'invasione della peste bubbonica, specie riguardo alla temporanea inibizione o limitazione del pellegrinaggi; Unificazione delle misure preventive da parte delle Autorità di Malta e di Gibilterra conforme alle norme della convenzione di Venezia contemporaneamente alla sottoscrizione entro lungo prossimo di tutte le disposizioni indette dalla conferenza di Venezia, 1892, Dresda, 1893, Parigi, 1894, Venezia, 1897, contro il colera e la peste bubbonica. »

Alla convenzione è annesso un regolamento generale sanitario per prevenire l'invasione e la propagazione della peste. Esso consta di cinque capitoli. Il regolamento parte dalla base che il periodo d'incubazione del morbo allo stato attuale delle cognizioni scientifiche sia di dieci giorni.

Il primo capitolo, oltre le prescrizioni generiche circa la notificazione dei casi di peste e i provvedimenti presi, contiene:

1. Le norme da seguirsi nei porti contaminati riguardo alle navi in partenza e quelle da osservarsi durante la traversata e nei porti di arrivo. Speciali e più severi provvedimenti si prescrivono per le navi trasportanti pellegrini. Sono comminate pene pecuniarie contro i capitani di navi trasgredienti tali disposizioni.

2. La norme da seguirsi riguardo alle provenienze per via di terra o di mare dai paesi infetti dalla peste, o più particolarmente nella via del Mar Rosso (sorgenti di Mosè, Suez, passaggio del Canale di Suez) con speciale considerazione ai pellegrini musulmani ed in vista dei miglioramenti da portarsi nei luoghi ove esiste o sono tenuti in osservazione (Camaran, Abeussud, Vanta, Abounil, Gebel, Tor) e nella via del golfo Persico.

Il capitolo secondo contiene le norme da osservarsi in Europa. Stabilisce reciproche continuate informazioni fra i Governi circa i casi eventuali di peste, i provvedimenti adottati per combattere la trasmissione; le condizioni in cui la circoscrizione territoriale deve considerarsi contaminata o sana; determina la necessità di limitare alle circoscrizioni (provincia o dipartimento) contaminate i provvedimenti per combattere l'invasione del morbo.

Enumera le merci ed oggetti che possono essere veicolo di germi della peste; stabilisce i provvedimenti da prendersi sulle frontiere terrestri, rendendo nuovamente il sistema delle quarantene al momentaneo come eccezione la chiusura delle frontiere, determina i provvedimenti da prendersi pelle zone di frontiere lungo i fiumi, canali e porti.

Il capitolo terzo contiene come raccomandazione l'istituzione circa i metodi di disinfezione contro la peste.

Il capitolo quarto indica i provvedimenti da raccomandarsi a bordo delle navi al momento della partenza, durante la traversata e nel porto d'arrivo.

Il capitolo quinto determina il modo d'esercizio della sorveglianza in adempimento delle norme e dei provvedimenti proposti dal Consiglio sanitario di Costantinopoli riguardo al Mar Rosso, al Golfo Persico ed alle frontiere turco-persiana, turco-russa; e dal Consiglio sanitario marittimo quarantenario dell'Egitto.

Gli incassi del Tesoro.

Ci telegrafano da **Roma**, 19, ore 16,30:

E' stato pubblicato il **progetto degli incassi del Tesoro nel febbraio 1897. L'insieme delle entrate ordinarie e straordinarie dà una differenza in meno per il febbraio 1897, in confronto del febbraio 1896, di L. 6,856,056.**

Sono in aumento, in confronto al 1896, l'imposta fondiaria e i fabbricati per L. 520,973; le tasse amministrate dal Ministero delle finanze per 1,732,186; tasse sugli spiriti e birra per L. 252,400; il lotto per L. 2,835,904; le poste per L. 190,548.

Le principali diminuzioni sono nei redditi patrimoniali, L. 888,816; ricchezza mobile 940,075; dogane 3,230,522 tabacchi 771,137.

Quanto ai pagamenti, il Tesoro nel febbraio 1897 pagò L. 6,855,056 in meno che nel febbraio 1896.

La marina tedesca al Reichstag.

Berlino, 19 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si riprende la discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Il segretario di Stato pel tesoro dimostra che la domanda di crediti presentata dal Governo non è incompatibile colla situazione finanziaria dello Stato.

Il socialista Wölmar combatte la domanda di crediti, dicendola in contraddizione con tutte le dichiarazioni autorevoli del Governo che dicevano seguirsi in Reichstag violando i diritti costituzionali.

Combatte gli uomini politici che fecero sperpero del denaro pubblico per spese di lusso, mentre non trovano risorse per provvedere alle necessità pratiche ed urgenti.

Helmholzie si dichiara pienamente d'accordo col segretario di Stato per la marina Hollmann, e respinge l'accusa che il Governo segua una condotta incostituzionale.

Berlino 19 (*Stefani*). — *Bourgeois* esprime la speranza che si stabilirà un accordo tra Governo e Parlamento.

Richter combatte le esorbitanze della marina superanti i bisogni reali della marina stessa. Dice che quelle ragioni sono un'opinione personale, e attacca la politica del Governo nelle questioni di Creta e del Transvaal. Soggiunge che le somme assorbite dalla Commissione del bilancio superano quelle accettate nel corrente esercizio pella marina d'Austria-Ungheria e d'Italia riunite.

Marschall risponde alle obbiezioni di Richter soggiungendo: « Noi manteniamo la politica di intervenire energicamente dove sono veramente in gioco i nostri interessi. (*Applausi*)

« La nostra politica e il nostro impero sarebbero superbi e ridicolissimo a cooperare colle altre Potenze a Creta e a proteggere i nostri connazionali nel Transvaal, nel Brasile nel Chili, importante dove trovansi tedeschi. Specialmente i nostri interessi nell'Asia Orientale esigono di mantenervi degli incrociatori; prego perciò il Reichstag di accordare i crediti richiesti per i due incrociatori. »

Quindi *Leipziger*, *Plutz* e *Lenbarspirauer*, conservatori, si dichiarano favorevoli alla concessione dei crediti chiesti.

La discussione è rinviata a domani.

I sovrani d'Austria.

Mentone, 19 (*Stefani*). — I sovrani d'Austria sono partiti con treno speciale alle ore 13,5 per la via di Ventimiglia.

Per le elezioni di Trieste.

Trieste, 19 (*Stefani*). — In seguito all'elezione di ieri, nella scorsa notte vi fu qualche incidente fra i partigiani dei due candidati. Nel sobborgo di Barcola vi furono due feriti ed alcuni arresti.

Francesco Giuseppe.

Parigi, 19 (*Stefani*). — L'imperatore Francesco Giuseppe ripartirà nel pomeriggio da Cap Martin per Vienna.

La lotta civile all'Uruguay.

Montevideo, 19 (*Stefani*). — Vi fu a Paysandù un combattimento fra le truppe regolari e gli insorti. Un migliaio di morti e feriti.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto.

Ci telegrafano da Tor di Quinto (Roma), 19, ore 16,30:

Fin un tempo magnifico e un grande concorso di pubblico hanno avuto luogo le corse dei cavalli.

Era in Autorità vi ha il Principe di Napoli.

Prima corsa. — *Premio detto Speranza.* — Corsa di siepi — L. 500, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2200 circa.

Sono iscritti: *Girthead*, del ten. A. Ferrati, *Lord Tirone*, del cav. Barsiglia de Bastelli, *Santiago*, di Feltz Enrico; *Virditia*, del barone G. Bardanzan; *La Baiere*, del cav. F. Meuricoffre; *Saphirine*, di Flori-Tesio; *Compagnon III*, di Flori-Tesio; *Dorlotte*, del marchese L. di Rocca-Giovine.

Corrono: *Lord Tirone*, *Virditia*, *Compagnon*, *Virditia* cade all'ostacolo, ma il fantino si rialza subito.

1° *Lord Tirone*.

Terza corsa. — *Premio Corsara.* — *Steeplechase*. A reclamare — Lire 1500 per cavalli di quattro anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 3,000 circa (pista circolare).

Sono iscritti: *Girthead*, del ten. A. Ferrati; *Santiago*, di Feltz Enrico; *Agorea*, del conte F. Scheibler; *Vasco*, del conte F. Scheibler; *Virditia*, del barone G. Bordanzo; *La Baiare*, del cav. F. Meuricoffre; *Compagnon III*, di Flori-Tesio; *Parisetti*, di Flori-Tesio; *Miss Morry*, del ten. Forward; *Neka*, del ten. Forward.

Corrono: *Girthead*, *Santiago*, *Virditia*, *La Baiere*. Cadono *Santiago* e *Virditia*.

1° *La Baiere*, 2° *Girthead*.

Premio d'apertura. — (Corsa piana per cavalli da caccia G. R.) L. 1000. Distanza m. 2200. Inscritti 9.

Corrono: *Mascarotek*, del ten. Ferrati; *Patombuco*, marchese Flori; *Sabine*, sig. F. Simonetta; *Ruggero*, barone A. Silvestri; *Phaeronne*, ten. Angelini; *Bonne-Shee*, cav. Ramelli; *Montrose*, ten.-col. Pugi.

Giungono: 1° *Bonne-Shee* (marchese Roccagiovine); 2° *Ruggero* (ten. Rangoni).

Steeplechase particolare. — (Corsa siepi per cavalli da caccia G. R.) Un oggetto d'arte regalato al *Steeplechase*. Distanza m. 2500.

Corrono dei sei iscritti: *Miss Fancy*, del marchese Roccagiovine; *Freeweli*, del ten. Fontana; *Austerlitz*, del ten. Villanarina; *Merry-Boy*, *Pebo*, del ten. Forward.

Arrivano: 1° *Miss Fancy* (proprietario); 2° *Pebo* (proprietario).

Il ministro Pelloux giunge quasi alla fine delle corse. Il ritorno riuscì animatissimo.

S. M. il Re si recò in *phaeton* accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza, rendendo più brillante il ritorno degli equipaggi lungo la via Flaminia.

Tiro ai piccioni a Casale.

Casale Monferrato, 18 marzo.

In. c.) — **La gente si preva in civian** fra Rhem vaccolo di Casale e Pelosio Jass di Novi.

Nel tiro Monferrato il primo ed il secondo premio, lire 800 e lire 300, furono divisi fra Giacosa Luigi di Torino e Maffeitani Guido, da Mandrogazzera, con 12 piccioni su 12; il terzo premio toccò a Sarzanese Italo, da Novi con 11 su 12 (lire 200); il quarto a Filippi Enrico, di Torino, con 7 su 8 e mezzo (lire 100); il quinto ad Ellena precedente medaglia d'oro di primo grado) con 9 su 10; il sesto a Finocchiati Michelangelo, di Torino (medaglia d'oro di secondo grado) con 8 su 10.

I concorrenti furono 16; il signor Jean Prinon non si iscrisse essendosi fatto male alla spalla.

Nella *poule* unica, primo premio lire 60, secondo premio 20 (un vaso) il primo Gottero, di Torino, con 7 su 8; il secondo Pastaralera, pure di Torino, con 6 su 8.

Il tiro bolletto da questa Società di tiro a volo è riuscito veramente brillante.

Arti e Scienze

Concerto Simonetti. — La canicolare frattura provvenile di concerti di ogni genere furono per diventare dannosa ai concertisti stessi; poichè il pubblico, sazio e stanco ormai, si mostra indifferente e restio, e diserta sale o teatri, anche quando artisti come il Simonetti, per rari ed egregie qualità artistiche, meriterebbero largo e lusinghiero concorso di uditori.

Ieri a sera il pubblico ora assai scarso al teatro Carignano; ma gli applausi con cui risecirono i due concertisti, il signor A. Simonetti, violinista, e la signora Frickenhaus, pianista, furono durante tutto il concerto vivissimi ed entusiastici.

E veramente il nostro concittadino A. Simonetti dimostrossi ieri a sera un violinista valentissimo, di rare qualità ed intelligenza di esecutore; duolmi che la scarsa elettorale m'impedisca di esaminare l'esecuzione del Simonetti come sarebbe mio desiderio e come vorrei; ma certo è che per morbidezza di cavata, per dolcezza di suono, per finezza di espressione e di coloriti, il Simonetti va giudicato come egregio e non comune esecutore di concerto.

Per conto mio preferisco il Simonetti nei passi larghi, ove predominano l'espressione ed il sentimento, anzichè nei tratti brillanti di agilità e di forza; ma ciò non vuol dire che egli non possegga calandio precisare qualità di meccanismo come dimostrò nella difficilissima cadenza da lui eseguita al *Concerto* del Brahms.

Il Simonetti dimostrossi anche negli soli e valente compositore; i suoi cari pezzi per violino e pianoforte furono gustati ed apprezzatissimi e della *Romanza* fu chiesto ed ottenuto il *bis*.

Buonissima esecutrice al pianoforte apparve la signora Fanny Frickenhaus, di Londra, sia come accompagnatrice, sia come solista; il suo merito artistico maggiore consiste nella personalità dell'esecuzione e nella morbidezza e dell'estasi di tocco onde più che dall'accademico e dal freddo, l'effetto è ottenuto dalla leggiadria di sfumature e dalla grazia del fraseggiare.

Al concerto assisteva la principessa Letizia.

C. B.

Teatro Carignano. — È sicuro che si rimpe questa sera con la Compagnia De Sanctis Della Guardia.

Verrà rappresentato *Una passione* pettagonista Clara Della Guardia la gentile artista che fin dagli inizi della sua carriera ha saputo conquistare sopra di sè l'attenzione del pubblico e della critica. Ritornata testè dall'America dopo due anni di assenza, l'intelligente artista raccoglierà certamente le antiche simpatie dei nostri amatori del bel ingegno.

Teatro Rossini. — Pubblico scelto e numeroso, applausi frequenti, molti fiori: ecco il bilancio della serata d'onore della valente attrice signorina Guglielmina Vadetta.

Fra le produzioni piacque specialmente *La bêta della verità*, dell'attore Antonel, nella quale ha per parte il piccino Testa, che è divenuto in questa stagione il beniamino del pubblico.

Con gli esercizi fu chiamato al proscenio anche l'autore, dal quale il teatro nostro diletante ha ragione di aspettarsi altri nuovi lavori.

I premi per gli allievi dell'Accademia Albertina. — Ci viene comunicato il risultato del Veglione datosi la sera del 1° corrente corrente allo scopo, come si sa, di bellire dei premi per gli allievi dell'Accademia Albertina che si distinguessero nella Esposizione artistica torinese del 1898.

Il ricavato netto fu di L. 1900. Di questa somma L. 1000 servirono a due premi eguali per gli allievi di pittura e scultura alla detta Mostra, L. 300 serviranno per fare due borse di viaggio da L. 150, da estrarre a sorte fra due allievi fra i più meritevoli allo scopo di visitare le Esposizioni di Milano e di Venezia, e le rimanenti L. 200 restano come fondo per altro veglione.

Per l'onomastico di G. Verdi. — Ci telegrafano da Genova, 19, ore 22.26:

Ricorrendo oggi l'onomastico di Verdi, la città municipale e si recò in forma solenne al palazzo Doria ove egli abita, per presentare i suoi omaggi e gli auguri di cui la cittadinanza all'illustre artista Verdi, esaltatore, riverito con affetto dall'alto significato civile.

Artisti italiani all'estero. — Un giovane pittore torinese, che si è recato a Parigi per studiarvi da vicino il movimento artistico colà, vi è testè segnalato in modo veramente lusinghiero per essere ciò che qui si usa dire, un genere d'arte che qui da noi è ancora, ci pare, in fasce. Parlo dell'acquerello.

Questo pittore nostro concittadino è il signor Maurizio Pellegrini, di cui la *Stampa* ha pubblicato varie interessanti lettere sulla vita artistica parigina. Egli prese parte ed un concorso per l'ufficio del giornale *l'Eclair*, ufficio fisso quotidiano. La Giuria era composta dei maestri Benita e del pastello, Vignon Puvis de Chavannes, Chéret, Steinlen, Willette, Forain, Grasset, Guillaume, Merson dell'Istituto di Francia ecc. ecc.

Sui progetti presentati ne furono ritenuti cedili 122; poi 20, poi soltanto 10, che sono gli ammessi al concorso definitivo. Ed uno di questi ebbe eletti è di Maurizio Pellegrini.

Ci felicitiamo col giovane e valente artista e col nostro collaboratore.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Continuano copiose le oblazioni per i nostri poveri; e, come sempre, ne sono occasione avvenimenti tristi e avvenimenti lieti: commemorazioni di morti congiunti, e onomastici e compleanni di vivi.

Questo mirabile concorso di tanti benefattori è per noi un conforto, un incoraggiamento, un premio nell'opera ardua e pietosa. Così non ci venga mai meno, per il bene di tanti bisognosi che a noi si rivolgono, come agli intermediari di una inesauribile carità!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Mio caro signor direttore. — I sottoscritti della pergamena e del banchetto offerti il 25 febbraio scorso al prof. Decio Giuseppe hanno un avanzo di lire 84.

Interpreti dei sentimenti dei sovrittori e di quelli dell'animo professore, pregano V. S. Illma di voler degnare tale somma ad una persona o famiglia bisognosa, rammento in pari tempo la loro gratitudine per l'opera disinteressata al signor Della Valle che ha ripristinato il bellissimo disegno ornato del prof. Lorenzo Solo, e al signor Giuseppe Tua per la riproduzione e consimile della medaglia. — Torino, 13 marzo 1897.

N. N. alla vedova seguata nel N. 2782, L. 20 — N. N., L. 20 — Dall'avv. Ettore Oberi, vice-pretore, importo transazione causa alla Pretura Urbana, lire 14,50 — C. S. In memoria del padre, L. 10 — Ilo mandato N. 30, L. 10 — Per un lieto evento ed un curioso onomastico, 1896-97, L. 5 — B. C. Per il compimento di un solo desiderio. (Per la vedova di cui al N. 2750), L. 5 — Per l'anima del nostro povero padre nella ricorrenza del suo onomastico, Via L. 4 — Nina. Per grazia ricevuta, L. 2 — Dalle signorine Fides, Spes e Charitas, compilatrici del buon giornaletto *Gara Letteraria*, L. 2 — Le scolaresche L. 3 e cent. 30, somma ricevuta dall'Amministrazione ferroviaria per tassa ingiustamente applicata. Voglia disporne per la benefica rubrica del Sabato e gradisca anticipati ringraziamenti. C. O. — Pro salute ed pace, L. 1 — Signor Mulassano Antonio, liquorista, per vertenza amichevolmente appianata, L. 50. — Totale lire 192 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 39 soccorsi per L. 100, di cui uno da L. 20, sette da L. 5, cinque da L. 3, quattro da L. 2, ventidue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 6 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 17 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse controllarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2781. — Una madre di famiglia quasi sempre malaticcia, col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e ridotta agli ultimi stenti, sprovvista di mezzi e in preda alla miseria.

2782. — Una donna in età avanzata, vedova, incapace al lavoro per infermità, priva di beni di fortuna e sottoposta alle più dure privazioni.

2783. — Una donna col marito disoccupato e due bambini senza mezzi di sussistenza e nella più squallida miseria.

2784. — Una donna col marito infermo ed un bambino in grave bisogno, essendo sprovvista del necessario.

2785. — Una donna in età avanzata col marito inabile al lavoro, senza mezzi ed in critiche circostanze.

2786. — Una donna con infermiccia, inabile al lavoro, priva d'aiuto e nelle più gravi angustie.

In morte del comm. Caccia. — In occasione della morte del compianto commendatore Caccia, S. E. il ministro guardasigilli ha trasmesso al procuratore generale della Corte d'Appello il seguente telegramma:

« Addolorato per la grave perdita di S. E. il « procuratore generale Caccia, onore della Ma- « gistratura italiana, mi associo al lutto dei « magistrati e del Foro, e La prego di porgere « alla famiglia dell'illustre e benemerito estinto « l'espressione della mia vive condoglianze.

« *Il guardasigilli* Costa. »

L'imperatrice d'Austria a Torino. — Ieri sera col treno diretto da Genova proveniente da Cap Martin, giungeva a Torino e scendeva al *Grand Hôtel Turin* l'imperatrice d'Austria, che viaggia sotto il nome di contessa Hohenembs.

Accompagnano l'imperatrice la baronessa Mogi Sennyey, il dott. Hergi, il conte Potenwechi e molte persone del seguito.

Oggi l'imperatrice riparte per Territet in Isvizzera.

Banco di beneficenza delle 29 Opere pie unite. — Fu tanta la benevolenza e la pietà colla quale i nostri concittadini corrisposero ad arricchire il banco tradizionale di beneficenza dei premi richiesti, e a fare acquisto di biglietti nei tre ultimi giorni del carnovale, che il Comitato esecutivo credeva di fallire al suo dovere se tardasse più oltre al sperimentare i più certi ringraziamenti a tutta la cittadinanza. Coll'aiuto gentilissimo gli Augusti Sovrani da Roma, il Principe e la Principessa di Napoli da Firenze, il Duca e la Duchessa della R. Casa di Aosta, della R. Casa di Genova, colla Duchessa madre e la principessa Letizia risposero tutti all'appello delle 29 Opere pie coi cimeli di ogni ordine ed età.

Al ritirarsi dei banchi contemporaneamente quest'anno in modo speciale, oltre il consueto utensile accordato dalla prefettizia Giunta comunale, le cospicue elargizioni dell'Opera di San Paolo di lire 2000, che è sempre conforme dell'elevato cuore della benemerita Direzione, le abbondanti personali del benefattore inesauribile conte Felice Rignon, senatore, dell'onorevolissimo perfetto della provincia senatore Mondini, che, del regno R. C. V. assistette nella sua generosità pari alla modestia le offerte dei ricettori dei giornali negli ultimi due dì, non che dei numeri vari, sacchi, ecc., e il fatto dei banchi nel cortile retto di piazza Carlo Alberto, per cui si fu costretti di ritirarsi dalla solita sede.

I semi di gratitudine profonda si credono alla società dei consumatori gas-luce, a coloro cui si deve la musica della Banda politica, municipale e del R. Patronato, alle Direzioni dei giornali, al proprietario del grande negozio ai cipegni Vigliardi-Paravia, al confettiere Baratti-Milano, e a quei molti che coll'opera personale e spontanea servirono, concorsero alla buona riuscita, che attesta l'universale carità cittadina.

Pan donna allegra che commette disordini. — Verso le ore 17,30 di ieri, una guardia civica, validamente coadiuvata dal soldato sito reggendo, pubblico alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, arrestò e condusse in Questura la signorata Borgaro Luigia, d'anni 28, donna allegra, da Riccolo Canavese, per disordini commessi in corso Vittorio Emanuele, angolo via Lagrange.

Ubriachi raccolti dalle guardie. — In Dogliani, rinchiuso in camera di sicurezza — N. Maria, d'anni 25, donna allegra, di Pinerolo, condotta e trattenuta alla Questura.

Un ravvedito infuriato. — Verso le ore 17,30 di ieri, il cavallo attaccato alla vettura postale N. 14, terminando sulla circolare di Francia, s'imbizzarì, prese la mancia del cacciatore Laboratorio Silvio, d'anni 19, e slanciò a corsa vertiginosa verso la città. Senonchè, giunto appena vicinamente in due parapetti successivamente, il quadrupede si fermò. La vettura si sfasciò in modo da essere poi immediatamente inservibile; i passeggeri, alla lor volta, si spezzarono seriamente il naso.

Il cocchiere rimase illeso sulla vettura, ma il fattorino Ambrosio Andrea, d'anni 20, che lo accompagnava, fu lanciato a terra e rimase contuso.

Per cura di alcuni passanti venne raccolto e portato nel vicino Istituto dei ciechi pubblici e quivi ebbe i primi soccorsi poscia una guardia civica sopraggiunta fece chiamare una vettura pubblica e accompagnò il Ambrosio all'Ospedale di San Giovanni.

Così i cocchieri la vigilanza attentissima e non prevedenti trovano per buona parte alcun male nella loro professione, e pella sicurezza e certezza in accompagnare [illegible] in via Genova, N. 15.

Arresti operati e consegnati alle guardie civiche.

Dal signor Mauro Luigi un biscotto della ditta di rimpetto. Da un signore che non volle dire il suo nome un orologio d'argento da uomo. Da un signore 318 scudi in monete d'argento da cinque lire. [illegible] — Da altra [illegible] del padrone. Corpo non ritirato con [illegible] di metallo bianco.

PICCOLA CRONACA

La Rotonda si era jeri, 19, — Accademia sinfonica musicale di marzo, alle ore 21, alle sale soliti.

Società « Cristoforo Colombo » — Assemblea straordinaria per il 21 corrente.

Associazione Generale di Soccorso reciproco fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Assemblea straordinaria convocata pel giorno 21 c.m.

Per i 25 di S. Tra militari morti in servizio (da Roma, 19). — Questa alle ore 15, solenne ordinanza straordinaria imperativissima sulla salata per i 25 militari morti in servizio, di cui [illegible] Lunedì, martedì e venerdì, riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 19 marzo 1897. NASCITE: Di cielo maschi 7, femmine 6.

MATRIMONI: Filardi Matteo con Bertinetti Anna v. Bello — Silvera Giuseppe con Giorgis Rosa.

MORTI: Cagliero Gaetano v. Ferrando, d'anni 80, di Torino, spirata, via Venti Settembre, 52.

Mugio Anna v. Regina, id. 42, di Alessandria, spirata, via Cavour, 1.

Rossella Claudio, id. 35, di Biella, banchiere, via Alfieri, 3.

Rosa Vittoria v. Vada, id. 67, di Carsiglio, casalinga, via Milano, 3.

Asinari Cristina, id. 62, di Cuneo, casalinga, via Arcivescovado, 9.

Alberti Carlo, id. 10, di Caluso, pensionato ferroviario, via Nizza, 80.

Rosa Giovanna n. Valerio, id. 39, di Torino, casalinga, Regio Parco, 1-bis.

De Bernardi Caterina v. De Bernardi, id. 76, di Alice Superiore, contadina.

Cavagna Agata v. Scarampo, id. 77, di Solero, casal.

Bertolli don Pietro, id. 80, di Valpeccia, sacerdote.

Rudinelli Giuseppe, id. 60, di Milano, orticultore.

Cappello A. v. Benissone, id. 70, di Pancalieri, casal.

Buttigliello suor Anna M. M., id. 66, di Oneglia.

Blanco Teresa, id. 26, di Martiniana Po, cucitrice.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli di sabato 20 marzo.

CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia drammatica italiana): *Una passione*, dramma; *La cedure delle amorite-fiore*.

VITTORIO, ore 20,30: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *Domenegheta*, comm.; *Una tazza de the*, farsa.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. comica emiliana Gallina): *Le nevie al paese*, comm.; *I do sordi*, farsa.

BALBO, o. 20,30 (Comp. di operette Scognamiglio): *Orfeo all'Inferno*, operetta.

ROSSINI, ore 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *I fantini d'un granduca*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: *A Pè guastia d'un guasta. La Tedère Rijon*.

Tutte le feste e giovedì due rappresentazioni. Lunedì, martedì e venerdì, riposo.

TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

TIRO INTERNAZIONALE (già Tiro al Piccione). Aperto tutto il giorno; 6 colpi con 70 cent. Porte Regina Margherita. (In tempo di pioggia Tiro coperto).

Fra poco in appendice

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di **PAOLO LABARRIÈRE**

ULTIME NOTIZIE

Il blocco di Creta.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Il *Journal Officiel* pubblica la notifica del blocco di Creta a datare dal 21 corrente.

Un sintomo pacifico?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il *Times* ha da Atene che il principe ereditario rimane provvisoriamente ad Atene.

Alla frontiera greco-turca.

Atene, 20 (*Stefani*). — Il reggimento del principe ereditario è partito per la frontiera acclamato.

La Grecia alla Camera dei lordi.

Londra, 20 (*Stefani*). — *Camera dei lordi*. — *Salisbury* rimprovera a Kimberley di respingere l'integrità della Turchia, che consigliava allorquando era ministro. Occorre che la federazione delle Potenze combatta la sfida della Grecia, che dava la propria esistenza alle Potenze stesse.

Per l'infortunio della *Second Vallay*.

Berlino, 19 (*Stefani*). — *La Neuste Nachrichten* annunziano che lo tsar ha telegrafato in lingua tedesca ringraziando con cortesi espressioni pelle condoglianze inviate a lui e alla marina russa dalla marina tedesca per l'infortunio della corazzata *Second Vallay*.

Accuse all'on. Mazza.

Roma, 20, ore 10,30. — Avendo l'onorevole Mazza qualificato il *Popolo Romano* e stampato una lettera sulla *Tribuna* di ieri sera in cui nega un fatto addebitatogli dal *Popolo Romano*, questo giornale stamane pubblica in due colonne lettere e documenti da cui risulta dimostrato che l'on. Mazza esigeva da una maestra 1050 lire di onorari per un ricorso diretto ad ottenere alla maestra 1250 lire di arretrati.

Un audace sequestro e ricatto in quel di Grosseto.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,15:

Telegrafano da Grosseto che nei dintorni Vecchi Allentini e Monteleoni aggredirono sulla strada tra Semproniano e Grancetello i nipoti conti Piccini e Biancardi, intimarono loro di arrestarsi, li imbavagliarono e li trattennero in luogo sette ore, poi finchè un mezzo inviato il loro desiderio sborsi con L. 500, corrispondenti alla taglia loro imposta dai briganti.

Armamenti di marina in Austria.

Vienna, 20 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* annuncia che l'avviso torpediniera *Meteor* recò ieri sera diniego rispettoso l'ordine di passare subito in armamento.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 20 (*Stefani*). — Elezioni del Reichsrath nella Curia delle città di Boemia. Eletti 7 deputati liberali, 1 del partito tedesco, 1 del partito popolare. 18 giovani eletti, 1 conservatore. Vi sono 5 ballottaggi a cui si procederà il 28 marzo. La Curia dei grandi proprietari di Moravia elesse la lista del compromesso e 5 dei vari partiti della Curia e delle Camere di commercio. La Galizia elesse tre candidati del Comitato centrale polacco. Un ballottaggio. Un tedesco nazionale fu eletto a Linz.

Disordini per le elezioni di Trieste.

Trieste, 20 (*Stefani*). — In seguito alla sconfitta del candidato sloveno, nel villaggio di Santa Croce, presso Trieste, avvennero disordini.

Si è spedito un rinforzo di truppe. In seguito all'agitazione slovena del distretto di Parenzo, la sicurezza pubblica è minacciata. Un conforto di truppe è partito da Pola.

La guerra civile a Montevideo.

Montevideo, 20 (*Stefani*). — Si assicura che le truppe regolari furono costrette a Paysandù ad abbandonare 300 morti e feriti.

Osservatorio di Torino. — 19 marzo. Temperatura all'aperto in gradi centesimali:

Minima + 7,2 Massima + 15,4

Acqua caduta mill. 0.0.

21 marzo — Il sole nasce a ore 6 minuti 1 tramonta alle ore 18 minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 marzo.

Rendita cons. netto d'ufficio 99 3/8 1/2

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 —	— — — —
Svizzera — 3 1/2	100 02 1/2	— — — —
Londra — 3	26 01	— — — —
Id. lingo —	— —	— — — —
Germania — 3 1/2 fuori corso	129 50	— — — —
		lungo — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 per

Sconto al Banco di Napoli 5 per

Anticipazioni al Monte di Pietà in

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

IL DUCHINO

ROMANZO

di **Paolo Perret e Felice Cohen**

« A Bombay trovò pure impiego a bordo del vapore della *Peninsular And Oriental Company*, e così arrivò a Southampton..... Di là devo essersi messo in viaggio per Parigi..... Tenterà ancora di presentarsi come duca? La Polizia francese è avvertita. »

Cesare prese il biglietto. Che cosa diceva Calmsac di quella tegola terribile che cadeva sulle loro teste?

Calmsac diceva poco:

« Se la notizia è vera, addio tutte le nostre speranze..... Quell'uomo è un impostore... ad ogni modo deve esserlo..... Se la Polizia lo prende, sarà una buona fortuna..... è di quegli uomini che si chiudono in qualche Manicomio per evitare gli scandali..... Suvvia, duca Cesare, scuotiti!..... Combatti per la causa dei tuoi milioni e dei miei..... Se il coraggio ti manca, o se ti trovi imbarazzato, va a consultare Garon. La mia lettera ti verrà da lui. »

XXIX.

Il dottore Villars-Thenenil lo aveva anche lui il giornale che il conte di Calmsac, da Londra, aveva mandato al duca Cesare. La fece leggere a Giovanni.

— Senza perder tempo — gli disse — dovete far vedere che siete vivo. Il vostro ritorno leverà certamente abbastanza rumore per ricondurvi colei che cerchiamo invano da oltre sei mesi.

— Da oltre sei mesi? Ma come vi che avete perduto le sue traccie?

Giuseppe Bertin piangeva.

— Signor duca, sono io che ho fatto quel male.

— Via! via! — disse il dottore — il male è grande, ma abbiamo una scusa.

Raccontò tutto: la morte della buona Lalourdette, l'ordine positivo che egli aveva dato a Maddalena di non passar la notte in quell'alloggio col bambino, l'imprudenza sua di non aver pensato sul momento a provvedere di un asilo la giovane madre.....

— Mio figlio! — esclamò Giovanni — voi lo avete visto, mio figlio! Parlatemi di lui.

— Che cosa volete che vi dica di quel giovane signorino? Mi è parso precoce, ma non abbiamo avuto il menomo colloquio assieme. Poniamo che sia bello come sua madre..... e come suo padre.....

— E non poter vederlo..., e non poter baciarlo! — disse il duca piangendo.

— Non desolatevi così, abbiate pazienza.

E, riprendendo il suo racconto, il dottore disse come l'indomani era corso alla casa di Passy e come aveva appreso che Maddalena ne era stata scacciata..... Allora se n'era andato sdegnato, ma quasi rassicurato, pensando che il rifugio naturale della povera fanciulla era in lui e che da lui ella verrebbe..... Non s'era ingannato..... ma la fatalità aveva voluto che in quel momento Giuseppe Bertin, che aveva in mano un pezzo di carta sul quale era scritto l'indirizzo di Maddalena, fosse chiamato per andar a chiedere gli occhi a sua nonna..... e Giuseppe Bertin aveva perso quel biglietto.....

— Lo vede, signor duca, — ripetè il povero Giuseppe, — sono io la cagione di tutto il male.

— Ma come va, — riprese il dottore, — che, non vedendomi, ella non sia ritornata?

— Gli è che ella è fiera! — disse Giovanni.

— Avrà creduto che io volessi abbandonarla.

Giovanni, accasciato, non rispose. Il dottore lo prese sotto braccio e lo condusse nella sala da pranzo, dove la colazione era servita. Lo esortava, era ben certo che quel mattino egli non aveva ancora mangiato e lo sforzava a sedere a tavola.

Giovanni non aveva voglia di mangiare. Il dottore gli fasceva mille domande. Poco a poco il giovane duca si animò, rispondendo. Raccontò tutta la sua favolosa avventura. E il dottore esclamò:

— Ah! non mi fa meraviglia che il residente di Mandalay abbia dubitato della vostra parola, specialmente quando eravate vestito da chinese. Quel romanzo non è fatto per gli inglesi, gente positiva..... Ci vuole dell'immaginazione per crederci.

— Ma chi dunque sarà il morto che hanno preso per me? — disse Giovanni. — Chi darme al mio posto e sotto il mio nome nella cappella dei La Roche-Posay, dietro alle colonne di marmo, sotto al nobile stemma?

— Colui che è stato preso pel duca Giovanni — rispose Giuseppe Bertin — dopo il combattimento aveva il medesimo grado. Si ritrovò un corpo decapitato..... L'abito aveva i galloni di sergente..... Un altro sergente è scomparso.....

— Giuliano Bessani! — esclamarono insieme il dottore e Giovanni.

Al Camposanto, l'indomani, un uomo risaliva il viale principale. Si fermò davanti alla tomba dei La Roche-Posay e, curiosamente, guardò dalla inferiata della porticina fra le due colonne di marmo nero dai capitelli bianchi.

Nell'interno della cappella mortuaria lesse l'iscrizione in lettere d'oro, dedicata all'ultimo morto della famiglia, il duca Giovanni di La Roche-Posay, principe di Ingrandes.

Aprile svegliava i canti degli uccelli. Nell'albero i cui rami coronavano la magnifica cappella fischiò un merlo si mise a fischiare.

Aveva ragione l'uccello canzonatore! L'iscrizione era fatta di una doppia menzogna! Il duca Giovanni viveva!

Colui che dormiva là in luogo suo era stato suo amico, nonostante la cagione di strazio che il passato aveva messo fra i loro due cuori.

Giovanni s'inginocchiò. Fatto che ebbe la sua breve preghiera, si avviò verso la tomba di Mario Chabert. Conosceva dove era situato, perchè era lui che aveva comperato il posto. Se era venuto al Camposanto non era pel piacere di considerarsi nel suo monumento funebre; era col pensiero che se Maddalena abitava ancora Parigi, se viveva, non poteva aver abbandonato l'ultima dimora di suo padre. Là, forse, troverebbe lo di lei traccie.

Sulla lastra di pietra c'erano dei fiori, ma dei fiori secchi, dei crisantemi, che dovevano essere stati deposti alla fine dell'autunno. In tutto l'inverno Maddalena non aveva visitato quella tomba.

Giovanni si sentì venir meno. La sua ultima speranza svaniva. L'abbandono di quella pietra sacra gli doleva. « Non cercar più Maddalena..... ella è andata a vivere fuori di Parigi, o è morta. »

Sceso il Boulevard esterno e camminò lungo tempo. Ad un tratto trasalì: si trovava davanti alla porta del palazzo ducale. La paura lo prese: non sapeva bene perchè il giorno innanzi non aveva seguito senza indugio il consiglio del dottore. Era quella paura che lo aveva trattenuto: era il pensiero di ritrovarsi di fronte alla donna che da vent'anni aveva stabilito la sua autocrazia in quella casa, alla donna di cui conosceva la durezza e l'orgoglio, alla donna che aveva già una volta dimenticato di esser madre.

(Continua)

GIURIATI D. e PINCHERLE

Il consulente legale nelle questioni civili,

Dizionario di diritto civile per i cittadini italiani.

1 vol. in-8 gr. di pag. 1050, L. 7

È il più pratico ed utile Dizionario di Diritto civile per i cittadini italiani. Esso contiene le disposizioni legislative del nostro Codice civile, divise in altrettante rubriche. Anche ai profani delle cose di diritto riesce quindi facilissima il sapere come sia regolata dalla nostra legislazione civile una data materia: *matrimonio, dote, successioni, vendita, ipoteche, servitù, contratti*, ecc., ecc., poichè non avranno che da aprire il libro alle voci: *matrimonio, dote*, ecc., ecc., per trovare raccolte tutte le disposizioni che le riguardano e che sono sparse nel Codice. Gli autori non solo espongono, ma commentano sobriamente la legge con l'autorevolezza degli scrittori e dei magistrati.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI e della BARBA e DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli ognor lisciati sono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e tengono rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, faremo sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — **Milano.**

Lelo ru Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli nel professo di loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario*

LAVENA (Roma).

L'**Acqua Chinina-Migone** *si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie per l'uso della famiglia a L. 3,50 in bottiglie, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 60 centesimi.

Depositi in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher; P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; enologi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Ueri, via Arsenale, 14; Vittorio campo, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 37; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 59 a 65 — All'ingrosso, presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 16 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 1 bis

R. Manicomio di Torino

Provvista oggetti vestiario, biancheria calzatura ed effetti letterecci.

Si fa noto a chiunque voglia concorrere a tale provvista, mediante trattativa privata, a prendere visione dell'elenco degli oggetti e dei campioni esistenti nella Segreteria via Giulio, 29, ed a fare, presso la medesima, offerta dei prezzi, accompagnata da relativi campioni, prima delle ore **14** del giorno **6 aprile p.** v.

2079 *Il Segretario:* TONELLI.

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche

Società Anonima sede in Torino

Capitale nominale L. 1,800,000 - Versato L. 1,200,000.

A partire dal **1° aprile pross.** il *Credito Industriale* pagherà a saldo dividendo 1896 L. **13 75** alle Azioni di 1ª Emissione, e L. **6 90** alle Azioni di 2ª emissione, contro presentazione delle relative cartelle, sulle quali, perchè sprovviste di taglicandi, si prega applicare apposita stampiglia indicante il detto pagamento fatto.

Torino, 18 marzo 1897.

c 3035 ***L'Amministrazione.***

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione italiana d'igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (*Hammam*) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLEN. 102

I MIGLIORI RASOI

si trovano presso l'antica Manifattura coltelleria e forbici d'ogni genere, fondata nel 1761 **G. CAVADO e C.ie Torino**, piazza Carlo Felice, n. 16.

Rasoi garantiti alla prova con elegante astuccio, cad. L. 2 50. — **Rasoi** con 4 lame di ricambio con elegante astuccio, L. 8, speciale per barbe dure; raccomandati per sanculotte. — **Rasoi** di sicurezza per non tagliarsi da L. 2 75 a L. 6 cadauno.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS.

Deposito **pierre-ponce** d'ogni genere per arrotare. **Tiranriel** per capelli e per cavalli garantito. 617

Per ricevere un **rasoio franco al porto** aggiungere cent. **20.**

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO

TRATTATIVA D'AMBRICA. — *Prezzi di concorrenza.*

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 10 — TORINO. 82

BACHI E TREVES

PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI DI TORINO E PALERMO 1895 — **FABBRICANTI MOBILI, TAPPEZZERIE** — PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI DI TORINO E PALERMO

TORINO — Via Carlo Alberto, n. 14 — TORINO

Grandi Magazzini **MOBILI** *d'ogni stile e fantasia*

Saloni, sale da pranzo, camere da letto complete — Bronzi, portières, Stoffe. Specialità nei Salotti in seta. — Oggetti d'arte. — Prezzi di assoluta concorrenza.

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle premesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta **ALLA CITTA' di MOSCA.** *Via Cordusio, 4, prospiciente in via Mercanti.* **Milano.**

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante *réclame* di ottenere sfogo alle loro merceanzie, facendo credere al buon pubblico che esso provengano da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — **La Lotta commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente trarrà acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La Lotta Commerciale volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **pacchi di vera utilità**, ed in modo che con tenue spesa i signori consumatori abbiano un'esatta idea sulla qualità e genere della merce di questa Ditta.

Pacco A
per L. 12 —

1° Una sveglia *Celygone* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, compreso astuccio esterno e quadrante con avorio (garantita).
2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima, a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini più una zuccheriera).
3° Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4° Una pettinetta medesima qualità.
5° Un temperino inodreperia con doppia lama acciaio.
6° Una spazzetta da panni di pura setola (finissima).
7° Una Bambola in elegante camicia, con piano, alta centim. 62, testa snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta, oppure una trottola di vero nikel, con suoneria.
8° Un porta cellonelli in chanille, novità grandiosa con due aperture, a molla.

Pacco B
per L. 14 —

1° Un taglio d'abito per signora, di *Sergee* finissimo, tutta lana (colori uniti).
2° Tre mezzogamani a spugna grandissimi, della miglior qualità.
3° Due paia calze nere per signora, diminuite e rinforzate (nero garantito).
4° Un paio guanti lana da signora finissimi.
5° Un boccalino tutto in pelle di vitello, con tre molle, fantasia nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6° Due candelieri in metallo nichelato inalterabile (novità).

Pacco C
per L. 19 —

1° Metri 12 tela lino fortissima, adatta per lenzuola, ecc., alta centim. 80.
2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi, orlati e bordati, tessuti a colori.
3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4° Mezza dozzina sciugamani puro lino operati, con frangia, grandissimi.
5° *Necessaire* per scrivere, vero nichel, con lapis, penna e temperino, tutti con manico in nichel.
6° Un elegante e buon spazzolino per denti, con manico d'osso.

Pacco Economico
per L. 10 —

1° Taglio d'abito per signora, di lana diagonale spinata (inglese) colori uniti.
2° Una splendida sciarpa *gonfiè* per signora 70 x 1.90 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3° 1/2 dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4° Un paio tegneri (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5° Un paio forbici acciaio vere inglesi.
6° Una dozzina farcine in alluminio, assoluta novità ed elegantissima.

N.B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camiciette per signora di m. 5 in surah tutta seta per L. 10.

Damas broches tutta seta — Gros neri e colorati — Taffetas soprassi alta novità — Armures, rasi — Duchesses — Merveilleuses, Failles, ecc., ecc. — Estese assortimenti stoffe lana, colori e nuances più delicate — Cappelli per signora, fiori e nastri in seta.

Pezze di merci 60 tela famiglia, buonissima, alta centim. 70 per L. **1 45** alta centim. 80 per L. **1 75** alta centim. 90 per L. **2 50.**

Servizi da tavola in cotone operato: tovaglia e 6 tovaglioli per L. **2 25**; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. **4** — In lino per 6 persone L. **4 75** per 12 persone L. **7 50.**

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante claudolo *porte-bonheur* argento dorato, adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio bocconi argento brillantato, assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni l'ordine **Alla Lotta Commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. **1** — per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno, anticipando L. 3 per ogni pacco. — Alla **Lotta Commerciale** si trova un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. **6 — 8 — 10** e più. Stoffe inglesi, lanerie per signori, Biancheria, Maglieria, Tappeti, coperte, ecc. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi. 2048 M

PREMIATA FABBRICA DI MOBILI

E

GRANDE MAGAZZINO

B. MASSIMINO — Via Cavour, n. 17 — TORINO.

Camere complete da letto e da pranzo — Sale — Salotti, ecc. — Vistoso altro assortimento di **Mobili** d'ogni genere e di stile, ricchi e semplici. — ***Prezzi limitati.***

Esecuzione di qualsiasi ordinazione di mobili, vetrine, ecc. — Tappezzerie in stoffa per Città e Provincie.

Casa rinomata per l'accurata e solida costruzione del mobilio

Grande provvista di LEGNAMI stagionatissimi. 1301

La guarigione dell'**Acidità** dei **cloasmi** o **lenticelle** il **stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale,** si ottiene facendo uso della

China Pacelli (China granulare effervescente.) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Vas. L. 1,50 e 2.

Vendesi in tutte le farmacie.

GRATIS Cent. 0 20 si spedisce dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegante *Album dei lavori femminili*, che si può avere alla fiera, Schiapparelli. 11 F

Abile commessa

di fiducia del primario negozio in prodotti alimentari cerca impiego anche fuori Torino. Serie referenze. — Scrivere al N. c 2304, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rubino e Grisoni, via Mercanti, n. 7, Torino 72

Volete una buona tazza di caffè?....

Provate il rinomatissimo

CAFFÈ NORMALE

DEL CHIMICO PROF. D.TT. **Jäger**

premiato con 22 medaglie — raccomandato da sommi igienisti — fuori concorso alla recente e-lettanta Esposizione.

Parere dell'illustre Prof. Dottor Conte. **S. Lauro.**

« Per l'assuefazione all'espediente ed in famiglia posso raccomandare il surrogato di Caffè Cicoria grandiosa *succursale Jäger* come un *eccellentissimo, gradevole ed utile* preparato di cicoria pura, *perfettissimo* preparato ed *affettuosamente* conservato. Le famiglie possono adoperarlo con tutta fiducia.

« Firmato Prof. S. Lauro. »

In vendita da tutte le buone Droghierie e Specialità.

Ingrosso presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, Torino, 250 e

Il signor **TOURNIER Auguste,** a Lione (Francia), cessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 20 febbraio 1893, vol. 71, N. 222, per **« Nouveau système d'accumulateurs électriques »** offre in vendita la privativa o la concessione di licenze di esercizio della stessa.

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica di **SECONDE TORTA,** Torino, piazza Vittorio Emanuele, 12. (280)

CURA RADICALE ANTI-VENEREA

SCIROPPO depurativo per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 3.

INIEZIONE ANTIGONORROICA. Lire 5, **PILLOLE.** L. 3, per guarire le più ostinate, gravissime perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo e strizzamenti cerebrali guarisce senza stricnina e candeletto L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe e ogni specie di malattie segrete tornati ed invecchiate da anni ed anni L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA di **D. TENCA.** Milano, via Passarella, 2, visite e consulte per lett. L. 5. *A spese di falsificazione* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giovanoni, via Roma, 17. 2M

LA VITALE

Preparato antiverminoparico, paronofago antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO SONA,

si deve dare con alle ***piante ammalate***, quindi alle viti. Liquido efficacissimo raccomandato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che vi spedisce *gratis*, rivolte ai rappresentanti locali, e per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 58, e via Quattro Marzo, 7. 2816

SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA

Cottura uso Parigi

I signori Consumatori troveranno detto prodotto presso lo

STABILIMENTO DI MACINAZIONE

Torino - Via Tarino, 1 - Torino

Marmi bianchi ed a colori macinati — Macinazione di ogni genere per conto terzi a prezzi di concorrenza. c 13577

Aperto tutto l'anno

ISTITUTO D'ARTE Via Viotti n. 2

Rami: femminile-maschile in giorni diversi

Orarii { diurno — serale / festivo — feriale

Sezioni

Pittura - Plastica - Ceramica - Letteratura - Critica - Arte della parola - Musica.

Iscrizioni sempre aperte

Assidua vigilanza del Comitato d'Ispezione

Apertura della Sezione Musicale *15 marzo*

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi alla *Direzione dell'Istituto.* 2825

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Carlo. Grazie. Sono ritornato ver. C. Ritira lettera lunedì prossimo. D..... affettuosissimi. c 3003

Carinatine. Il tuo nuovo splendidissimo e la tua lettera mi commossero sino alle lagrime. Ringrazia essere forti. Ti attenderò giorno cinque, salvo contrario avviso. c 3011

S. M. Impossibile. Pensa quanto lo vorrei! A te sempre. c 3022

14 marzo 1897. Sono rimasto tanto impressionato dalla lettura di tue notizie, fatti coraggio pensando a me, che ti adoro. Ti amo immensamente e soffro vedendoti così scoraggiata. Io spero ancora, sii forte e vinceremo. Alla amata ti b..... con tutta l'anima. c 3016

M. Levatrice Aghina.

Pensionne per partenti da L. **50** in più. **Assistenza** e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 294

Allen Deutschen zur Nachricht,

dass zur Jahrhundertfeier des Geburtstages S. M. des hochseligen Kaisers Wilhelm des Grossen, Montag den 22. März, Abends 8 1/2 Uhr ein Festgottesdienst in der Waldenser Kirche abgehalten werden wird.

Die Festpredigt ist von Herrn Vikar Zienenhorst aus Genua übernommen worden.

2831 **Der Kaiserlich Deutsche Consul.**

Vasti locali

uso ufficio e negozio all'ingresso e **due alloggi** al 1° e 3° piano **da affittare in via Roma, n. 20.** c 2780

BOCCIE da GIUOCO rosse Americane

garantite a prezzi mai praticati

PRESSO LA **TORNERIA A VAPORE**

SARDA GIOVANNI 1044

Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino.

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce le radici, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non irrita; non macchia la pelle nè i denti nè l'epidermide.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **GOBBO,** Via Barbaroux, 14. — *Bott.* L. 3, *(per posta* L. 3,50).

Guardarsi da Imitazioni 978

LUCIDO NUBIAN Impermeabile **NERO GIALLO**

S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE

Esigere la vera Marca.

Vendita all'ingrosso:

Ch. NUBIAN, 39, Via Settore Cuanti, MILANO

Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della Calzatura.

Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commercianti.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Torinese

è preferita da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzi: L. 1 25 - L. 2 - L. 2 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

N.B. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 122 6

Bustini

Per tendenza alla curva o per principio di scoliosi. — Sistemi inglesi ed americani.

Unico deposito presso

l'Institute ROTA - Torino

Cinture ventriere — Calze elastiche — Sospensori — Cinti ernieri, ecc. 10

Primario stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici e Apparecchi ortopedici.

Piazza Carlo Felice, 7 o 9 via Lagrange, 40 o 42, TORINO.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spediscono **Listas Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 1

GROTTO INFALLIBILE pel **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino. 59

Clysopompa inglese

in tutta gomma fortissima, il più solido ed il più perfezionato, comodissimo per l'igiene delle signore e clisteri, per sole lire 2.

Sarell e Tirone, via Lagrange, 9. 2345

Polizze del Monte Pietà

oro, gioie e biglietterie comprasi in 418

via Finanze, 9, piano terreno.

Allen Deutschen zur Nachricht,

dass zur Jahrhundertfeier des Geburtstages S. M. des hochseligen Kaisers Wilhelm des Grossen, Montag den 22. März, Abends 8 1/2 Uhr ein Festgottesdienst in der Waldenser Kirche abgehalten werden wird.

Die Festpredigt ist von Herrn Vikar Zienenhorst aus Genua übernommen worden.

2831 **Der Kaiserlich Deutsche Consul.**

Grande camera mobiliata

anche uso ufficio, presso prossima Esposizione. — Via Rocca, 35, p. 1°. c 2277

Da affittare magazzino

e per laboratorio, (e cameretta), prezzo mite. — Via Leginno, n. 27. c 2309

Da affittare l'antico Albergo Cappello Bianco

con stallaggio, pel 1° luglio, Via Monferrato, 2 (Borgo Po). — Dirig. sig. Analdi, Villa 170. c 2751

Da affittare al 1° luglio 1897

grande locale d'angolo fra la via Galliari e la piazza Madama Cristina, n. 1 (ora ad uso caffè), di mq. 250 circa, composto di 4 botteghe di cui due prospicienti sulla piazza del Mercato, con alloggio attiguo, cantine, discenderine di gas e servizio di acqua potabile. Adatto per banca, stamperia, magazzini, ecc. Visibile dalle 2 alle 3 pom. — Ucciardo dal portinaio del 1, piazza Madama Cristina. c 2754

PER USO SOCIETA'

da affittarsi in Val Salice (strada del Colle, N. 33) villa con vasta sala da ballo, con pergolato, tettoia e giuochi di bocce.

Dirigersi lì. c 2692

In Cavoretto

Villa da Vendere

via Monteleri, n. 19, a due minuti dalla piazza, mobiliata, di 8-10 camere, con cottola e pozzo; con recinto coltivato a giardino, orto, vigna e frutteto. — Rivolgersi per informazioni a Maria Quarello ed al giardiniere Ilovel Ludovico, a Cavoretto; per trattative, in città al notaio Rinelli, 4 bis, via Ospedale. c 2151

Villeggiatura

da vendere in **GRUGLIASCO.** Casa civile, rustica, tettoia, vasto giardino lericato cintato (presso la linea della ferrovia di Rivoli). — Per trattative rivolg. al sig. notaio Giacchino Camillo, via S. Chiara, 8. c 2900

Vendo o permuto

per L. 72 mila palazzina di reddito nel concentrico di Torino. Non tratta con sensali. — V. Blanchese, via Graisi, 15. c 2701

Per salute

urge rimettere avviatissima bottiglieria con spaccio vino al Pilgrasso, in via primaria. Accordasi mezzi. Trattare **Antonietti,** portic. via Garibaldi, 36. c 2247

Lire 3000

garantite sicuramente. Sono cercate da buona casa industriale. — Scrivere Alberto Launi di G., posta, Torino. c 2217

GUADAGNO

sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile e lucrativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1233 M

Cercasi socio

che disponga di 6 oppure 8 mila lire per sviluppo azienda molto lucrosa e sicura. Si riserva pure giovanotto dai 21 ai 25 anni, con bella calligrafia e buone referenze.

Rivolgersi Banco d'operazioni per conto ed agente di commercio, via Roma, N. 13, piano 1°. c 2801

Industria lucrosa

nuovo impianto **cercasi socio** L. **200,000** per dare sviluppo ampliazione.

Scrivere al N. 2826 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Seria DITTA fabbricante

accetta socio con quattro o cinque mila lire. — Assicura guadagno 120 lire anche più mensili.

Scrivere **P. S.,** fermo posta, **Saluzzo.** c 2771

Persona seria

distinta contabile, da oltre 12 anni impiegato presso uno dei più importanti stabilimenti vinicoli del Piemonte, cerca posto a Torino, Ottime referenze.

Rivolgersi al signor A. Capella, corso Raffaello, 27, Torino. c 2021

CANDEGGIO

e preparazione.

Un direttore tecnico, pratico dei sistemi moderni, meccanici e chimici, offresi a Casa seria con referenze di primo ordine.

Scrivere al n. c 2917, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Si compra Bottiglie usate.

GENNARO, via Nizza, n. 9. c 2040

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.